



LA VOCE DELLA COMUNITÀ

NOGAREDO **INFORMA**

Periodico di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale

www.comune.nogaredo.tn.it



IN QUESTO NUMERO:

Da Nogaredo alla Biennale

Tra buio e luce

Ricette di vita



EDITORIALE

“

Cultura, sport e nuovi progetti all'orizzonte. In questo nuovo numero del nostro notiziario comunale c'è spazio per tutto. A cominciare dalle notti sotto le stelle fino ad arrivare al Progetto Europa che ha visto un gruppo di giovani confrontarsi su temi mondiali, e all'arte con l'intervista di Stefania Franchini a Cristina Palumbo. Una personalità di spicco, che vive a Nogaredo, ma grazie al suo lavoro è arrivata ad esporre alla Biennale di Milano. “Nella vita - dice - bisogna fare scelte coraggiose, andare controcorrente, provarci sempre a superare i limiti che la vita ti presenta davanti”.

Buon anno a tutti e buona lettura!

Francesca Candioli

”

La voce della comunità

Nogaredo Informa

Periodico del comune di Nogaredo

Anno VI - n.1 febbraio 2016

Distribuito gratuitamente

Iscrizione nel registro Giornali e Periodici del Tribunale di Rovereto n. 236 del 27 febbraio 2001

Proprietario ed editore:

COMUNE DI NOGAREDO

38060 Nogaredo (TN) Piazza Centrale n. 7 - Tel. 0464 410257

www.comune.nogaredo.tn.it

Direttrice responsabile

Francesca Candioli

Comitato di redazione:

Alberto Scerbo

Tiziana Carmellini

Angelo Luca Gambera

Laura Parisi

Cristina Candioli

Filippo Pataoner

Massimo Folladori

Paolo Bettini

Stefania Franchini

Composizione e stampa:

grafica studio Bold, stampa Moschiniadvcom (Rovereto/2018)

Per i contributi fotografici si ringrazia **Morena Merighi**



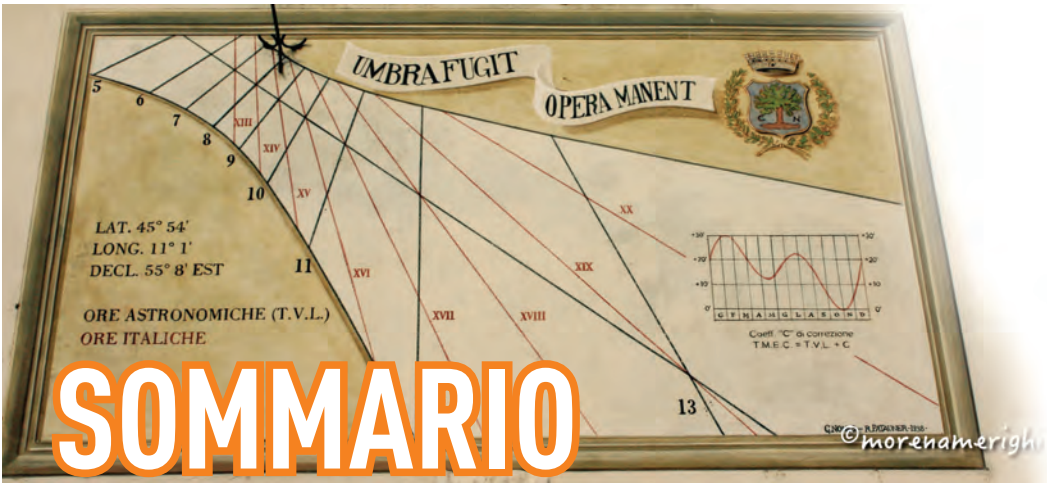
IL SALUTO DEL SINDACO

Non sembra vero, ma siamo già a metà legislatura. Ci affacciamo al 2018 con tanta voglia di fare e di portare gli auguri di buon anno in ogni famiglia. Ritengo doveroso a fine 2017 tracciare un breve bilancio delle attività svolte e delle problematiche riscontrate. Le poche risorse finanziarie e la burocrazia crescente, rendono sempre più difficile amministrare un comune. Sono tempi difficili per chi amministra, per i giovani in cerca di occupazione, per le famiglie, per il mondo del lavoro, per chi fa impresa. In questo panorama complesso, i servizi pubblici sono un sostegno fondamentale per investire in educazione, formazione, servizi alla cittadinanza. In una comunità che si rispetti e vuole crescere, sono necessarie regole chiare e solidi valori morali e culturali, ma affinché ciò avvenga è necessario l'impegno di tutti: amministratori e cittadini. L'amministrazione continua sul percorso intrapreso qualche anno fa, ponendo la massima attenzione alle famiglie, alle attività sociali, culturali, al rispetto per l'ambiente, all'eliminazione degli sprechi e a migliorare i servizi per rendere migliore il nostro territorio.

Il 2018 sarà un anno molto impegnativo e di grandi cambiamenti. Partiranno le gestioni associate con i comuni di Pomarolo e Villa Lagarina. Ci potrà essere qualche disservizio durante la partenza e il periodo di transizione. Per tutti tre i comuni, la sistemazione dei servizi sarà: il servizio tecnico a Pomarolo, il servizio finanziario a Nogaredo e il servizio segreteria con quello alla persona a Villa Lagarina. Per quanto riguarda le opere pubbliche, saremo impegnati nella continuazione dei lavori del centro sportivo polivalente, con il completamento della palazzina, il parco giochi con parcheggio e relativo spazio per manifestazioni pubbliche che sarà realizzato dalla Pat tramite il servizio al sostegno occupazionale e di valorizzazione ambientale. Tutto ciò comporterà lo spostamento a monte verso Nogaredo dell'attuale campo sportivo. Altra opera importante per la comunità sarà la realizzazione del nuovo parcheggio, a valle dell'ex municipio, già finanziato dalla Provincia. Infine, ricordo la nuova pavimentazione e i sottoservizi via G. de Giorgi e di via Campagnole a Nogaredo. Ringrazio a titolo personale e dell'amministrazione comunale, quanti hanno reso possibile tutto questo: chi lavora nella struttura comunale, adoperandosi per rendere più efficaci i servizi al cittadino; la parrocchia per la preziosa attività, i tanti volontari impegnati nelle associazioni in modo generoso e responsabile, i nostri vigili del fuoco sempre presenti, i nostri anziani custodi delle nostre radici e di una memoria storica che è insegnamento di vita e tutti quelli che attraverso il dialogo, anche critico, hanno fornito utili suggerimenti di confronto.

Auguro a tutti voi e famiglie, un nuovo anno ricco di serenità, di soddisfazioni, di pace, di fiducia e speranza.

Fulvio Bonfanti
Il Sindaco



FOCUS

Viabilità	4
Il centro sportivo	5

IN MUNICIPIO

La raccolta differenziata	6
Regolamento cimiteriale	7

COMUNITA'

Romanzo popolare	8-9
In varietà concordia	10-11
Ricette di vita	12-13
I cinque anni di Waldorf	14
Anaso all'insù	15
Serate Alpini	16
Al servizio della Comunità	17
La fontana della piazza	18
L'arrivo di Don Livio	19

CULTURA

Tra buio e luce	20-21
Massimo Pumilia	22
Un teatro per tutti	23-24
Da Nogaredo alla Biennale	25-27
Passeggiando con gusto	28
Aperitivo al buio	29
Il sipario d'oro	30
Il Calendimaggio	31
Tag38060	32

AMBIENTE

La mosca scorpione	33
--------------------	----

SPORT

Calcio amatoriale maschile e femminile	34-35
Il 31° Torneo di Capodanno	36

QUIZ

Nogaredo enigmistica	37
----------------------	----

SPAZIO POESIA

A.A.A. artisti cercasi	38
------------------------	----



PAG 8



PAG 12



PAG 15



PAG 19



PAG 25



PAG 30



PAG 36





STRADE E VIABILITÀ

I LAVORI PER L'ALLARGAMENTO E LA MESSA IN SICUREZZA DI VIA VERDI

4

La via Verdi di Nogaredo, nel corso del tempo è stata oggetto di studio e progettazione per la sua sistemazione e messa in sicurezza. Negli anni scorsi abbiamo provveduto ai lavori sul primo tratto della via, dall'incrocio di via S.Biagio fino all'intersezione con Via Cesure. Per il resto del tracciato, dopo un'attenta valutazione, abbiamo deciso di modificare il progetto già esistente, che risaliva a circa dieci anni fa. I motivi che ci hanno spinti a modificare il progetto sono molteplici.

Dai test effettuati dalla polizia locale era emerso che negli ultimi anni, i veicoli in transito lungo via Verdi, avevano subito un notevole aumento, con conseguente diminuzione delle condizioni di sicurezza. Risultava infatti che i pendolari, per recarsi al lavoro in auto, utilizzassero la via come scorciatoia. Dall'intersezione con via Pille e fino al polo scolastico, eravamo in presenza di un marciapiede troppo stretto e poco agevole. Questo, unito al fatto che come sopra detto il traffico automobilistico era notevolmente aumentato, scoraggiava mamme e bambini a percorrere quel tratto di strada a piedi.

Per aumentare la sicurezza stradale

e dei pedoni sulla via che porta al polo scolastico ed alla zona sportiva, mettendo al primo posto l'utilizzo di percorsi pedonali sicuri nell'intento di favorire una mobilità a basso impatto ambientale, abbiamo deciso di provvedere al rifacimento ed allargamento del marciapiede. Ma non solo: si è deciso anche di installare un semaforo a senso unico alternato per aumentare la sicurezza stradale in quel tratto e scoraggiare

quanti impiegano via Verdi semplicemente come scorciatoia per raggiungere Rovereto.

L'intento dell'amministrazione comunale è quello di aumentare la vivibilità per i residenti di via Verdi, la sicurezza di chi transita e deve usufruire dei vari servizi scolastici e sportivi presenti e soprattutto quello di dare sicurezza ai pedoni, costituiti principalmente da bambini e mamme con passeggini e carrozzine.





IL CENTRO SPORTIVO

AMMINISTRAZIONE, PROVINCIA E FC CALCIO NOGAREDO: UNITI PER LA COMUNITÀ

La realizzazione del polo sportivo a Nogaredo è di grande importanza per tutta la nostra comunità, sia per la sua posizione strategica sul territorio, sia per l'importanza che esso riveste in particolare per gli abitati di Nogaredo e di Brancolino, che a tutt'oggi non dispongono di una area verde e parco giochi che soddisfi le esigenze delle famiglie. Abbiamo quindi investito in questo progetto cercando di andare incontro alle esigenze e alle richieste delle associazioni e delle famiglie, creando aree per feste campestri, spazi verdi con parco giochi per poter avere nella stessa zona bambini piccoli che si divertono e ragazzini che giocano a calcetto o praticano altre attività, per riunire le famiglie. Avendo un'idea chiara e ben definita sullo sviluppo del centro sportivo, ben consci delle sempre maggiori difficoltà nel reperire le risorse finanziarie, abbiamo cercato di creare sinergia tra l'amministrazione comunale, la Provincia e l'associazionismo. Ogni attore si è occupato di un aspetto preciso del polo sportivo, cercando di ottimizzare le risorse e di ottenere il miglior risultato possibile.

La zona riqualificata diventerà a

tutti gli effetti un centro polivalente. È prevista la totale ristrutturazione e messa a norma degli spogliatoi, il completamento dell'ampliamento che comprenderà i servizi pubblici, una cucina (da utilizzare per manifestazioni varie) ed un piccolo bar. Intorno alla struttura verrà riqualificata tutta l'area, realizzando un parco giochi, un campetto, uno spazio per feste campestri ed un parcheggio. Questa parte d'intervento sarà realizzato in collaborazione con il Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della Pat. I lavori inizieranno presumibilmente all'inizio dell'estate 2018 e saranno terminati entro l'inizio estate 2019. Il campo da calcio, ad inizio estate verrà leggermente traslato più a

monte (andrà ad occupare una parte dell'area attualmente destinata a parcheggio) e l'associazione FC Calcio Nogaredo ha presentato domanda di finanziamento per la nuova pavimentazione in sintetico del campo e per l'impianto di illuminazione. In primavera avremo una risposta definitiva in merito alla richiesta di finanziamento.

Consapevoli dell'importanza del nuovo polo sportivo polivalente, che dovrà diventare un grande centro di aggregazione, stiamo lavorando in sinergia con le associazioni per realizzare un luogo funzionale alla comunità sul piano sociale e collettivo, creando spazi dedicati allo sport, alla salute e alle occasioni per fare comunità.



IL TEMA



LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

COME GESTIRE I RIFIUTI SOLIDI URBANI RISPETTANDO L'AMBIENTE: ECCO ALCUNI SUGGERIMENTI

di Lina Salvadori

6

È un sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani, promosso dagli stessi cittadini, che ha lo scopo di reindirizzare ciascuna tipologia di rifiuto verso il trattamento di smaltimento o recupero più adatto. La raccolta differenziata conviene a tutti, ma solo se è fatta bene. Spesso accade, anche nel nostro Comune, che all'interno dei cassonetti si trovino materiali non conformi. Questo implica un costo aggiuntivo, a carico di tutti, che può essere evitato con poca fatica. Abbiamo ricevuto più volte segnalazioni in merito da parte della ditta incaricata della selezione dei materiali conferiti.

I materiali raccolti vengono ceduti ai consorzi nazionali che corrispondono un prezzo prestabilito alla comunità della Vallagarina, con un conseguente risparmio economico.

Possiamo ottenere anche altri vantaggi dalla raccolta differenziata: un risparmio di materie prime, che non devono più essere cercate in natura ma semplicemente rilavorate, di

energia: produrre una lattina di alluminio riciclato richiede il 95% di energia in meno rispetto alla produzione partendo da materie prime; di spazio: più alta è la percentuale di raccolta differenziata meno spazio è necessario per lo stoccaggio dei rifiuti; di sicurezza: differenziare l'organico dal residuo permette di ridurre la produzione di percolato, rimuovere oggetti pericolosi come apparecchi elettrici o materiali infiammabili aumenta la sicurezza delle nostre discariche, creazione di posti di lavoro, oltre che una generale riduzione dei rifiuti. La prima regola per un'efficace raccolta differenziata è ridurre al massimo la quantità di rifiuti prodotti. Di seguito alcune semplici accorgimenti che possono aiutarci: prima di acquistare un prodotto, pensa se ne hai veramente bisogno, al supermercato compra i prodotti con meno imballaggi, evita i prodotti usa e getta come rasoi, stoviglie in plastica, borse per la spesa, scegli detersivi alla spina o con le ricariche, utilizza prodotti con vuoto a rendere, usa borracce al posto delle

bottiglie di plastica e bevi l'acqua del rubinetto, usa tovaglioli e fazzoletti di stoffa al posto di quelli in carta. Per conservare usa contenitori invece della pellicola trasparente o della carta stagnola, evita di usare le cialde per il caffè e usa le macchinette con il caffè sfuso o la moka, e sottoscrivi i servizi online per la rendicontazione elettronica (bollette, estratti conto). Regala ad altri o ad associazioni gli oggetti che non usi più (giochi, libri, vestiti). Al supermercato, usa più volte i sacchetti per la frutta e la verdura. Si ricorda infine che a Villa Lagarina c'è il Crm sovra comunale aperto: lunedì dalle 15.30 alle 18.30; mercoledì dalle 7.30 alle 10.30 e sabato dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.





REGOLAMENTO CIMITERIALE

UN NUOVO SOFTWARE TRA I PRIMI IN TRENTINO PER LA GESTIONE DI LOCULI, TOMBE E SEPOLTURE

di Elisabetta Manica, vicesindaca di Nogaredo

Il 14 dicembre 2016 sono state portate in Consiglio comunale a Nogaredo le integrazioni presentate dalla Commissione cimiteriale per quanto riguarda il regolamento di polizia mortuaria e cimiteriale. Da qualche anno la Commissione stava lavorando per adeguarsi ai cambiamenti in merito alla crescente richiesta di cremazioni a scapito delle tradizionali sepolture. Dopo un'attenta valutazione, si è ritenuto di trattare un tema così delicato che invade la sfera affettiva più intima e dolorosa di tutti noi, andando incontro alle legittime volontà delle famiglie dei defunti. Le integrazioni apportate nel regolamento riguardano i seguenti articoli: Art. 66 prevede che ogni anno, nel mese di dicembre, si proceda allo svuotamento dei loculi cinerari e ossari, le cui concessioni non sono state rinnovate;

Art.66 riguarda l'interramento di urne cinerarie prevede che a richiesta l'urna con le ceneri, potrà essere interrata nella tomba di un familiare. L'esumazione delle ceneri avverrà contemporaneamente all'esumazione della salma e in mancanza di

disposizioni degli interessati le ceneri saranno deposte nel cinerario comune.

Art.67 riguarda l'interramento dei resti mortali; prevede la richiesta scritta degli interessati; i resti mortali rinvenuti al momento delle esumazioni o alla scadenza dei loculi saranno raccolti in cassettoni di zinco e depositi nella tomba di un familiare. L'esumazione dei resti mortuari avverrà contemporaneamente all'esumazione della salma e in mancanza di disposizioni degli interessati i resti saranno depositi nell'ossario comune;

Art.79 riguarda la disponibilità dei materiali. I materiali, croci, lapidi, e copri tomba, non reclamati dai familiari e abbandonati, passeranno in proprietà del Comune. Potranno essere impegnati per opere di miglioramento generale nei cimiteri, per rendere decorose nuove sepolture di persone sole e senza alcuna possibilità economica, oppure si potrà disporre la demolizione e lo smaltimento.

In contemporanea della presa d'atto delle integrazioni, è stato tutelato l'interesse del Comune per gestire la

sistemazione delle ceneri e dei resti mortali sotto il profilo igienico-sanitario, nel rispetto di un corretto uso dell'area cimiteriale e tutela del suo decoro. A un anno di distanza dall'introduzione delle modifiche, abbiamo raccolto dai cittadini parole positive e di ringraziamento per il lavoro svolto. In questo percorso di miglioramento, a fine anno 2017 abbiamo investito nell'acquisto di un nuovo software per la gestione dei cimiteri. Non tutti siamo consapevoli di come sia impegnativo gestire un'anagrafe dei morti, generalmente pensiamo solo a quella dei vivi. L'utilizzo di questo software, tra i primi in Trentino, sarà fondamentale per avere una gestione e un controllo dei cimiteri: dai loculi, alle tombe, ai registri di sepoltura, alle diverse concessioni, ai rinnovi e ai pagamenti. Un ringraziamento per il coordinamento e la gestione di questa introduzione innovativa, che richiede impegno e grande professionalità, aspettano alla responsabile del nostro Servizio Anagrafe, Manuela Briccio. Un grazie per aver accolto il nuovo impegno con entusiasmo, per offrire un servizio più preciso e professionale alla cittadinanza.

ROMANZO POPOLARE

TUTTI IN SCENA PER LA PUNTATA SULLA STORIA DI CASTEL NOARNA ANDATA IN ONDA SU MARCO POLO TV

di Katia Rossaro

Giovedì sera, 21 dicembre, sull'emittente televisiva Marco Polo TV, canale 222, è andata in onda la puntata della trasmissione "Romanzo Popolare" dedicata a Castel Noarna. Registrata nelle giornate del 6, 7 e 8 novembre 2017, la puntata racconta la storia del castello ma anche quella delle tragiche vicende legate alle streghe, per cui il castello e anche il paese di Nogaredo è celebre alle cronache. E sono state proprio queste vicende, tragiche ma allo stesso tempo affascinanti, che hanno convinto la produzione televisiva a dedicare una puntata a Castel Noarna. I produttori non cercavano infatti castelli famosi o già a lungo chiacchierati, ma realtà più piccole, non conosciute, seppur ricche di storia e di cultura. Quando la famiglia Zani mi ha contattato dicendo di aver ricevuto questa proposta dalla produzione televisiva, come amministrazione comunale ne siamo stati subito entusiasti e abbiamo collaborato come potevamo alla realizzazione. Abbiamo contattato l'Apt in modo tale da aver in una puntata anche un loro contributo sul territorio e Ettore Paris, persona con cui

l'amministrazione comunale di Nogaredo aveva già lavorato in passato per la realizzazione di un volume sulla stregoneria, che si è mostrato disponibile fin da subito a mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie conoscenze in materia.

Questo progetto è stata anche

l'occasione per coinvolgere il Gruppo Teatrale del posto "I Sottotesto" nonché altri volontari del paese che si sono resi disponibili a fare le comparse per la ripresa delle scene di rievocazione storica, sotto la guida del regista, cameraman e conduttore, che sono stati molto disponibili e in grado di mettere a loro agio sia esperti





che comparse durante le riprese. Girare un documentario è stato per molti un'esperienza nuova, come anche essere davanti ad una telecamera, ma è stata l'occasione per fare un salto nel passato, indossare gli abiti d'epoca e, per un giorno, tornare a rivivere quelle vicende storiche delle streghe che

sembrano a noi così lontane. La realizzazione di questa puntata, grazie anche alla disponibilità della famiglia Zani è stata sicuramente l'occasione per far conoscere più a fondo questo magnifico gioiello architettonico, storico e culturale della Vallagarina, e non solo a noi residenti, ma anche e soprattutto a

chi, come noi, avrà seguito la puntata.

La promozione del territorio passa anche attraverso queste forme.





IN VARIETATE CONCORDIA

PERCHÉ L'UNIONE EUROPEA È IL NOSTRO FUTURO

di Michele Sordo

Promosso dal Tavolo Giovani Destra Adige, il progetto Europa, svoltosi nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2017, è stata l'occasione, per un gruppo di giovani dei nostri paesi, di ricercarsi a Strasburgo, parlare d'Europa e conoscere da vicino le nostre istituzioni europee. Il percorso, terminato con un viaggio formativo a cui hanno partecipato circa una ventina di ragazzi, è iniziato con un ciclo di serate informative nei vari comuni della Destra Adige, in cui l'intera comunità è stata coinvolta nella discussione delle tematiche proposte. Gli incontri sono stati una fucina di idee e riflessioni che hanno trovato poi riscontro nel viaggio presso le istituzioni europee, dove i partecipanti hanno potuto prender parte ai lavori di una commissione parlamentare e seguirne un incontro con la possibilità di dialogare con i componenti. Il progetto prevedeva anche una terza fase, nel tentativo di massimizzare il coinvolgimento della comunità nella discussione del tema: creare un gruppo di lavoro specifico sull'Unione Europea sotto la forma di una redazione giornalistica.

Fra i partecipanti al progetto anche alcuni ragazzi della nostra comunità, i quali hanno potuto riflettere ed interrogarsi sul futuro dell'Europa. Di seguito la riflessione di uno di questi, Michele Sordo, ex presidente dei Social Catena e fra i promotori del progetto, che ha voluto condividere con noi il suo pensiero sull'Europa.

Nel 1956, al passaggio di una risoluzione congiunta del Congresso, gli Stati Uniti d'America decidono di sostituire il motto nazionale del 1782, "E pluribus unum" (Dai molti uno), con il celebre "In God we trust" (in Dio noi confidiamo), contrapponendosi all'ateismo dell'Unione Sovietica e definendo così la propria visione del mondo. Il motto della nostra Unione Europea, "Uniti nella Diversità", ne caratterizza e definisce l'obiettivo ultimo: creare una federazione di stati non per determinare la supremazia di un singolo, ma per garantire la convivenza pacifica e le peculiarità dei diversi popoli. La differenza intesa come apertura e aiuto

reciproco, e non come compromesso verso il basso perché "ognuno è meglio degli altri", contraddistingue quella "visione europea" dell'essere umano, dei diritti, del dialogo e dell'uguaglianza. Un modo di approcciarsi alle varie identità che ci caratterizzano, diverso dalle correnti nazionaliste che trovano nel concetto di "divisione" e "superiorità" la chiave di lettura del mondo.

Oggi la proposta di una federazione di stati non rimane un fine solo filosofico per creare una società più giusta e pacifica, ma è divenuta l'unica soluzione percorribile per affrontare i problemi attuali e futuri. E se esiste un sostantivo che ha riscosso successo nel 2017 è sicuramente "sovranità": di punto in

bianco è spuntato come un fungo nel dibattito politico e quasi mai è stato usato in maniera adeguata. Cosa si intende realmente con sovranità? Si può attribuirvi lo stesso significato e funzione che aveva anni fa?. Ma se essere "stato sovrano" significa avere pieno controllo sullo stato, sull'economia, sul lavoro e sulla tecnologia, l'unico esempio contemporaneo rimane la Corea del Nord. Una dittatura autarchica e senza il rispetto di qualsivoglia diritto: non proprio un bellissimo immaginario auspicabile. Governare uno stato nell'epoca della globalizzazione non è più una questione di "scelte chiuse" che guardano solo al proprio territorio, ma è diventato

un processo collettivo di scelta della propria posizione di equilibrio rispetto al resto del mondo. Un esempio pratico? Basti pensare che i nostri smartphone non sono prodotti in Italia (e nemmeno in Unione Europea): quindi, se volessimo giocare a chiudere le frontiere o resteremmo senza telefoni o dovremmo pagarli molto cari (e nessuno tocchi gli smartphone, ovviamente). Lo stesso succede con l'inflazione. Nel momento in cui ci si domanda dove si possa trovare la forza per far valere la propria voce negli equilibri globali, si comprende perché l'Unione Europea, da possibilità astratta, sia diventata l'unica risposta concreta e reale per dare un futuro ai nostri posteri. Sfortunatamente non basta dire "abbiamo bisogno di più Europa" per risolvere tutti i problemi che ci portiamo dietro dall'alba dei tempi. L'Europa che funziona, l'Europa che guarda al futuro, deve essere un progetto di unione e coesione degli stati, necessariamente federalist, democratico e liberale. La maggior parte dei media italiani, che si basano sul nostro carnevalesco dibattito politico, dipingono l'Unione come un progetto incompiuto, dannoso e delinquenziale, senza mai analizzare da cosa siano date le inefficienze e le difficoltà nel progresso. Approfondendo brevemente la situazione - non è questo spazio e

luogo per potersi dilungare - si nota che, poiché il processo legislativo europeo parte dalla Commissione Europea e deve passare congiuntamente dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo (e solo i primi due organi sono rappresentanza dei cittadini a livello europeo, mentre l'ultimo rappresenta gli stati membri), le decisioni per maggiore integrazione sono sempre boicottate da quegli stati che cercano di ottenere solo vantaggi, senza mai lavorare e cooperare per un bene comune. Per fare un esempio riguardante il contesto italiano, sarebbe come se governo e parlamento non potessero fare una legge perché il presidente della regione Molise è contrario: un'assurdità. Una tematica interessata da questo conflitto è l'immigrazione: Commissione e Parlamento cercano di lavorare ad una politica comune di gestione e redistribuzione dei migranti, mentre gli stati dell'est rimangono contrari alla stessa e la boicottano a spese di quelli del sud Europa, attualmente condannati a restare il porto d'arrivo e conseguente punto di gestione per un mero problema geografico (la decisione di accettare la gestione dei migranti nel paese d'approdo è stata del 2003, Governo Berlusconi: non esattamente la sinistra che oggi viene colpevolizzata per seguirne le regole). A fronte di ciò, ha senso

dare colpa all'Unione Europea per quanto riguarda le (ir)responsabilità nazionali? E invece ha senso nazionalizzare ogni volta i successi ottenuti dalle istituzioni europee?

La società attuale vive attanagliata in una fase di terrore: un terrore non generato dallo stato autarchico che nega le libertà, ma dalla paura di non capire le difficoltà del mondo di oggi. Questo panico, scaturito dal non sentirsi ascoltati, invece di stimolare a nuove forme di rappresentanza, ha riportato in voga l'ottica dello struzzo: nascondere la testa sottoterra per non vedere i problemi e colpevolizzare "l'altro", avendone paura ed usandolo come capro espiatorio.

Per migliorare la nostra Europa serve farsi testimoni in prima persona, serve diffondere cultura per evitare di tornare alle armi nell'ennesimo futile conflitto dove tutti, spaesati, combattono contro tutti per non riuscire a garantirsi nulla. Se non sopportiamo di non avere presa sul nostro mondo, non ci resta che prendercene cura, tentare di capire, provare ad informarci ed informare la comunità, continuare a cercare di partorire delle buone politiche, per tutti e non per pochi.





RICETTE DI VITA

CON LE FORMICHINE PER CUCINARE ASSIEME E ABBATTERE GLI STEREOTIPI

di Michela Vulcan

Nel 1999 l'Assemblea Generale delle Nazioni unite ha designato il 25 novembre come la giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne, invitando i governi e le organizzazioni internazionali ad organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica. Da alcuni anni anche nei nostri comuni sono stati promossi degli appuntamenti per continuare a tenere accesi i riflettori su questa tematica.

Sabato 25 novembre nelle cucine della sede Ads di Noarna un gruppo di donne ha condiviso un pomeriggio cucinando insieme. "Ricette di vita": questo il tema del laboratorio di cucina, in cui la tradizione delle ricette trentine ha incontrato il cous cous ed un dolce della tradizione marocchina. Insegnanti d'eccezione, per il Marocco, due ospiti della Cooperativa Punto d'Approdo di Rovereto,

accompagnate da due operatrici, e, per il Trentino, il gruppo anziani e pensionati di Nogaredo "La Sorgente".

Mentre le pentole borbottavano, le verdure si stufavano, i coltelli tagliavano e sbucciavano, le ragazze spiegavano come le loro mamme, e adesso loro, in Marocco preparano le pietanze che anche noi stavamo cucinando. Così, prima in modo timido e chiedendo l'aiuto delle





assistenti e poi in modo sempre più autonomo, ci hanno reso partecipi delle loro conoscenze. Il clima si è fatto da subito allegro e spensierato. Il pane raffermo grazie ai suggerimenti delle nostre super cuoche si è impazzito di uva passa e mele, creando la Beca: uno dei dolci tanto cari alla tradizione della Val Lagarina. Morbidi e saporiti i gnocchi di pane ci ricordano che veniamo da una cultura dove recupero e “riciclo con fantasia” sono i veri ingredienti da non dimenticare. La cena era pronta, gli ospiti presenti simpatici e giovali. Abbiamo condiviso cibi apparentemente molto lontani tra loro, ma con dentro un ingrediente fondamentale, l'amore e il rispetto di chi lavora in cucina per chi poi questo cibo consuma.

Questa splendida giornata vissuta all'insegna della serenità e disponibilità di tutti i presenti ci ha dato l'opportunità di conoscere da vicino la fondazione Famiglia Materna e la Cooperativa Sociale Punto d'Approdo, che offrono opportunità formative e di inserimento lavorativo alle donne coinvolte, integrandole, sostenendole e contribuendo alla loro crescita e indipendenza economica.





I CINQUE ANNI DI WALDORF

LA SCUOLA ISPIRATA AI PRINCIPI DI RUDOLF STEINER COMPIE IL SUO PRIMO LUSTRO DI VITA

dell'associazione Il Cerchio

14

Tra poco più di un anno saranno 100 anni dalla nascita della prima Scuola Waldorf a Stoccarda, nel 1919. Oggi ve ne sono migliaia in ogni continente, tra scuole e asili, in cui si educa e si insegna a bambini e ragazzi di ogni estrazione sociale. Cosa fa sì che la pedagogia ispirata da Rudolf Steiner sia ancora, e più che mai attuale? Tra le molte ragioni quella che forse è la più rilevante è che in queste scuole si presta attenzione al mistero dell'individualità umana: un insegnante in ogni classe sa che ha davanti a sé donne e uomini futuri che porteranno la loro traccia nel mondo, in ogni campo, dalla scienza all'arte, dalla tecnologia all'ambiente, dall'economia. Un compito impegnativo, ma assolutamente affascinante e stimolante, come ci dicono i maestri della scuola steineriana de Il Cerchio, che adesso di anni ne compie cinque.

“Ogni giorno arriviamo in classe con un piano di lavoro, ma dobbiamo essere pronti a cogliere ciò che quel giorno, in quel gruppo di ragazzi, vuol uscire e trovare spazio, proprio come accade nella vita - spiega

Franco Ulcigrai, insegnante e presidente dell'associazione Il Cerchio -. Così una poesia di Leopardi può diventare una pittura, una lezione di inglese ispirare una composizione musicale, un evento storico è lo spunto per una piccola drammatizzazione teatrale. Non dico che andiamo a braccio, perché c'è un piano di studi per ogni classe, ma senz'altro esercitiamo flessibilità e mobilità nel pensiero e nell'azione”. Quest'anno nel programma culturale sono stati organizzati incontri e seminari su temi relativi all'infanzia e all'adolescenza, sia esperienze artistiche e culturali da proporre sul territorio di Nogaredo, Rovereto e Vallagarina, nella convinzione che chi si occupa di educazione deve occuparsi di tutto ciò che ha a che fare con la comunità in cui opera. “La nostra partecipazione alle

iniziative del Comune di Nogaredo vuole proseguire, per dare il nostro contributo e proporre attività e temi interessanti per tutti, e non soltanto per i bambini” sottolinea Umberto Maffei, membro del Gruppo Fiduciari. E i genitori?: “In questa scuola noi genitori non siamo soltanto coloro che devono sostenerla economicamente, ma siamo chiamati a proporre e realizzare iniziative ed eventi in linea con le scelte ed i valori della scuola. Non è semplice, ma cerchiamo che tutti possano portare idee e talenti - racconta Duccio Berio, genitore della scuola -. Per i nostri figli vedere che degli adulti collaborano con gioia per dar loro la possibilità di avere una scuola come questa è un esempio che ci auguriamo possa aiutarli quando entreranno nella vita sociale”.

APPUNTAMENTI

9-10 febbraio: “L'adolescenza non è una malattia”, relatore Alessandro Galli (Sala delle Vele, Comune di Nogaredo).

1 marzo: “Il significato delle malattie infantili”, relatore il dottore Elio D'Annunzio (in sede)

2, 3, 7, 23, 24 e 28 febbraio: Laboratorio di fotografia con Andrea Biffi (in sede)

19-26 febbraio e 3, 12 e 19 marzo: “Costruiamo un didgeridoo”, con Franco Ulcigrai (in sede)

A NASO ALL'INSÙ

COSA C'È DI PIÙ BELLO E RILASSANTE DI STARE CON GLI OCCHI RIVOLTI AL CIELO E GUARDARE LE STELLE?

di Laura Cencher

Per chi ha la giornata densa di impegni e il viso sempre rivolto in avanti è bello concedersi il lusso di stare fermi e con il naso all'insù, proprio come fanno i bambini. "Guardando il cielo": questo è il nome dell'iniziativa organizzata dalla Commissione Culturale in collaborazione con l'associazione "Il Cerchio", che ha permesso, a chi nutriva questo desiderio, di osservare la volta celeste e comprendere, dalle parole di Alessandro Galli, alcune tra le numerose nozioni di astronomia. E così la sera del 20 dicembre un gruppo di valorosi ha voluto sfidare il freddo pungente dandosi appuntamento a Cei, davanti all'imbocco della strada che porta alla Baita degli Alpini, località Costole.

La notte ci ha regalato un cielo sereno e senza luna, condizione ottimale per un evento dedicato all'osservazione della volta celeste. Dopo un breve momento di presentazione siamo entrati nel vivo della serata. Aiutati dalle spiegazioni dell'astronomo abbiamo iniziato a riconoscere le costellazioni presenti sopra di noi

e, guidati dalla luce delle torce elettriche, abbiamo raggiunto la baita percorrendo una strada immersa in un fitto bosco. Ad aspettarci all'esterno della baita un bellissimo falò acceso da Mariano ed Emanuele del Gruppo Alpini di Nogaredo, mentre all'interno c'era Lina che ci ha accolti con tè e vin brulè. Alessandro ha proseguito la sua lezione di astronomia disegnando le costellazioni e, dopo aver risposto alle nostre curiosità, ci ha preparati all'uscita successiva spiegando quello che avremmo

visibile da quel luogo. Riscaldati anche nell'animo ci siamo diretti all'esterno e come provetti astronomi abbiamo cercato di dare un nome alle moltitudini di stelle di quell'arco di cielo. Riprendendo la strada e raggiunto il punto di partenza ci siamo salutati con la promessa di riproporre questa esperienza anche in futuro.

Ora guardando il cielo di notte vediamo le stelle e le possiamo chiamare per nome.

15





PER NON DIMENTICARE

IL 4 NOVEMBRE È STATA DEPOSTA UNA CORONA D'ALLORO AI PIDEI DEL MONUMENTO AI CADUTI DI S.LUCIA

di Giuseppe Michelon

16

L'amministrazione comunale di Nogaredo anche quest'anno con il supporto del locale Gruppo Alpini, capitanato dal capogruppo Emanuele Maffei, ha voluto onorare la memoria e il sacrificio dei propri caduti durante tutte le guerre, con particolare riferimento a quelli del primo conflitto mondiale (1914-18), di cui si commemora il centenario dalla sua fine.

Il 4 novembre, data dell'armistizio e della cessazione di tutti gli atti di belligeranza tra le nazioni impegnate nel più sanguinoso scontro armato di tutti i tempi moderni, segna infatti un momento storico che oggi va ricordato come monito. Lo stesso che papa Pio XII ha fatto incidere nel bronzo di Maria Dolens, la campana dei caduti di Rovereto: "Nulla è perduto con la pace. Tutto può essere perduto con la guerra". La cerimonia si è svolta il 2 novembre 2017 con due momenti distinti, ma strettamente legati che anelano alla fede e al ricordo. Il primo momento, di carattere religioso, si è svolto sul sagrato del cimitero di S. Lucia, davanti all'imponente architettura

monumentale funeraria di Adalberto Libera, con la celebrazione della messa da parte di Don Ernesto Villa e del coro parrocchiale. Erano presenti il sindaco di Nogaredo, a fianco del gonfalone comunale, una rappresentanza degli alpini col capogruppo Maffei e il gagliardetto portato dall'alfiere Luigi Galvagni. Al termine della funzione religiosa Don Ernesto ha benedetto la corona d'alloro, mentre la comunità si stringeva attorno al monumento ai caduti di Nogaredo, eretto nel 1925 e restaurato il 12 giugno 2011 dagli alpini in occasione del loro 50° di fondazione.

Deposta la corona d'alloro ai piedi del monumento, con le penne nere sull'attenti, il capogruppo alpini ha letto il suo messaggio nel ricordo di tanti alpini e cittadini comuni partiti per il fronte e mai più tornati, a cui è seguito un toccante e profondo discorso di Fulvio Bonfanti. Il sindaco ha voluto porre l'attenzione sul come rivivere questi momenti significhi non solo ricordare i caduti di quelle disastrose guerre, ma anche di quelle guerre che anche oggi insanguinano, con o senza armi, il mondo intero, mietendo

tante, troppe vittime innocenti. La cerimonia conclusasi con il canto di "Signore delle cime", eseguito dal coro parrocchiale di Nogaredo diretto da Ivan Leoni, è stata volutamente semplice e familiare. Un modo per rendere omaggio e ricordare tutti gli uomini inghiottiti da una storia che pare non finisca mai. Una storia che ha strappato alla vita tanti soldati e uomini: compagni intrappolati, accerchiati, dispersi o caduti nella tempesta su campi di battaglia.





AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

LE PREMIAZIONI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI NOGAREDO NEL GIORNO DI S.BARBARA

In occasione della patrona S. Barbara, domenica 10 dicembre 2017, i vigili del fuoco volontari di Nogaredo si sono dati appuntamento alle 9 alla chiesa di S. Lucia. Il nuovo parroco Livio Buffa ha celebrato la messa, poi la giornata è continuata con il ritrovo in caserma, nella struttura sorta 10 anni fa, per la cerimonia di consegna dei riconoscimenti per il servizio reso alla comunità e per un momento conviviale.

Il corpo di Nogaredo è formato da 24 pompieri che durante l'assemblea del 3 novembre hanno rinnovato le cariche direttive, confermando la fiducia al direttivo che li ha guidati negli ultimi anni. Paolo Cofler è stato riconfermato comandante ed è stato

premiato perché da dieci anni è impegnato in questo ruolo, ma ha anche maturato trent'anni di servizio con la divisa da volontario. Assieme a lui continueranno il vicecomandante Walter Marzadro, il capoplotone Manuel Marzadro, il caposquadra Giovanni Cominoli. Sono stati riconfermati anche Davide Piz in qualità di segretario, Luca Marzadro come magazziniere, Mauro Giordani premiato per i 30 anni di servizio, riveste il ruolo di cassiere. Ci sono anche sei volontari che svolgono il prezioso servizio da 15 anni ed ai quali è stato consegnato un riconoscimento: sono Thomas

Candioli, Matteo Dorigotti, Nicola Candioli, Luca Marzadro, Hans Festi e Matteo Marzadro. Alla cerimonia erano presenti l'assessore provinciale Tiziano Mellarini, il presidente della Federazione dei Corpi dei vigili del fuoco volontari Tullio Ioppi, l'ispettore distrettuale Piergiorgio Carrara, il presidente dell'associazione Vigili del fuoco fuori servizio Ettore Baldessarini, il maresciallo dei carabinieri Giovanni Berteotti ed il parroco don Livio Buffa, insieme ad una buona rappresentanza di pompieri che hanno militato nel corpo. Il sindaco di Nogaredo, Fulvio Bonfanti, ha ringraziato tutte le autorità presenti e tutti i pompieri ribadendo il ruolo importante che svolgono nella nostra comunità.

Ai nostri vigili va il plauso per l'attività che svolgono con grande attenzione, professionalità, dedizione, impegno e passione, a salvaguardia della sicurezza dei cittadini. Sono sempre presenti sia per le emergenze che per le esercitazioni, costituiscono sicuramente l'orgoglio della nostra comunità.





LA FONTANA DELLA PIAZZA

L'AMMINISTRAZIONE RECUPERA UN ANGOLO DI STORIA

di Giuseppe Michelin

18

Dopo il recupero della fontana posta in fronte alla chiesa barocca di Brancolino avvenuta nel 2014 insieme alla ricollocazione dell'antica stele che delimitava i confini della contea Lodroniana, l'amministrazione comunale ha restaurato e riportato alle origini la grande fontana o lavatoio della piazza.

La fontana, che versava in precarie condizioni generali di manutenzione, è stata tirata a nuovo, le pietre pulite e/o sostituite, le vasche impermeabilizzate, la colonna rifatta. È stata realizzata presumibilmente agli inizi del secolo scorso, quando il paese era dedito alla coltivazione dei campi vitati e arativi, e nelle stalle c'erano sempre almeno una vacca da latte e una coppia di buoi da tiro. La costruzione presenta infatti una vasca che riceve l'acqua dalla spina più piccola con funzione di approvvigionamento di acqua potabile e di abbeveraggio del bestiame e una vasca più ampia con funzione di lavatoio. Alla fontana veniva quindi portati gli animali al termine di una giornata di lavoro nei campi e durante il giorno era frequentata dalle donne che facevano il bucato, ma era

anche un luogo di socializzazione. La fontana è sempre stato il luogo dove si raccontava il quotidiano vivere del paese, ma attorno ad essa si alimentavano anche malignità, dicerie, che spesso si sviluppavano in litigi, beghe, azzuffamenti di capelli e ancora di più. Proprio a Nogaredo si racconta l'incontro dell'autunno 1646 alla fontana sulla piazza tra due donne: Maria Salvadori, detta Mercuria, e Domenica Chemella con la figlia Lucia Cavedena. Si danno delle "strie": un'accusa di stregoneria, frutto di antichi rancori, che presto, passando di bocca in bocca arriva dove non doveva arrivare, a chi aveva il potere di intervenire ed intendeva esercitarlo nel peggiore dei modi. La Mercuria il 26 ottobre viene arrestata e condotta nelle prigioni di Castelnuovo. È l'inizio del processo alle streghe che ha segnato uno dei periodi più bui della storia di Nogaredo.

Più in generale però la fontana di un centro abitato è, insieme alla piazza e alla chiesa, il cuore pulsante della vita comunitaria. È il luogo libero e disponibile attorno al quale gravitano i bambini e gli adulti, i giovani e gli

anziani, il ricco e il povero. L'inaugurazione del manufatto è stata seguita da una folta presenza della popolazione. La benedizione è stata fatta da Don Ernesto Villa, mentre il discorso di riconsegna alla comunità è stato letto dal sindaco, coadiuvato dalla vicesindaco Elisabetta Manica e dall'assessore Alberto Scerbo. Era presente anche il consigliere provinciale Lorenzo Barater.

Vi è da ricordare che la fontana della piazza di Brancolino deve diventare, oggi più di ieri, un teatro all'aperto dove, non ci sarà più il vociare delle donne che strizzano la biancheria e si raccontano la vita, ma ci sarà il viandante a dissetarsi, il turista a godersi il panorama, l'anziano a ricordare il tempo passato.



L'ARRIVO DI DON LIVIO

I PRIMI ANNI A CLES, LA COMUNITÀ DELLA VAL DI SOLE E L'ACETO BALSAMICO: IL NUOVO PARROCO SI PRESENTA

di Don Livio Buffa

Alcuni ormai mi hanno visto, e hanno avuto occasione di conoscere alcuni tratti del mio carattere e del mio modo di fare, perché sono arrivato ad abitare a Nogaredo da ottobre, dunque un po' già mi conoscete. Per parlare di me userò una similitudine che ho scoperto in occasione del 10° anniversario dell'ordinazione sacerdotale, occasione nella quale con gli altri quattro sacerdoti ordinati il 18 giugno 2005 abbiamo festeggiato l'anniversario con la messa un pranzo e una visita guidata ad un acetaia a Modena. In quell'occasione ho scoperto che l'aceto balsamico di Modena non è semplicemente un vino andato a male, cioè un vino non bevuto in tempo, ma è un mosto bollito a 70 gradi per alcuni giorni: dunque anche io desidero abitare il servizio di parroco non come un ripiego rispetto ad altre scelte più comuni, ma come espressione di un amore verso Gesù che ha abitato gli anni dell'adolescenza in cui ho visto la possibilità di donare la mia vita per gli altri e questa attrattiva coltivata per alcuni anni ha fatto maturare la scelta di essere parroco. Ma l'aceto balsamico non è subito pronto per essere gustato perché per riempirsi del suo sapore caratteristico non gli

basta la cottura iniziale ha bisogno di tempo per invecchiare nelle botti, fatte con vario legname. E restando in queste botti ne assume l'aroma. Anche io come prete sono caratterizzato da questo aspetto: vengo messo dal vescovo per un certo tempo a servizio di alcune parrocchie, che cerco di servire secondo le mie possibilità. E da queste parrocchie, dalle persone, dalle situazioni che incontro e soprattutto da quelle che mi prendo a cuore ricevo il dono di un aroma particolare.

Fino ad ora ho portato con me il profumo dei luoghi del mio servizio e cioè di Cles dove sono stato cappellano (di fatto come aiuto di un parroco più esperto) per tre anni, poi per due anni sono stato sempre cappellano a Borgo Valsugana ed infine prima di venire qui sono stato sette anni parroco nei comuni di Mezzana Pellizzano e Ossana in val di Sole. Ognuno di questi passaggi e di questi "travasi" ha lasciato in me qualcosa, mi ha permesso di usare caratteristiche diverse, e a volte nel mio parlare o nel mio pensare vengono fuori espressioni, modi di dire, aneddoti, che lo rivelano e che sono il mio tesoro: quel aroma che rende prezioso l'aceto balsamico.

Guardo con speranza il tempo che il Signore vorrà concedermi per condividere la vita e il servizio di parroco con voi, e mi domando quale aroma porterà a me e a voi questa fraternità e quotidianità che spero di riuscire a vivere con voi nella fiducia del nostro Gesù. Colgo l'occasione per ringraziarvi per l'accoglienza e la collaborazione che in questi mesi ho vissuto arrivando in mezzo a voi.





TRA BUIO E LUCE

TRE PROGETTI IN UNA MOSTRA SOLA PER RISCOPRIRE I NOSTRI CINQUE SENSI TRA FOTOGRAFIA, ARTE E TEATRO

Tre progetti in una mostra sola per riscoprire i nostri cinque sensi tra fotografia, arte e teatro. La sala delle Vele del Palazzo Candelpergher ha ospitato dal 7 dicembre al 7 gennaio "Tra buio e luce", mostra fotografica e sensoriale incentrata sul binomio buio-luce. L'esposizione rispecchia questa dicotomia, dando spazio al reportage fotografico denominato "Massimo Pumilia" di Simone Cargnoni, progetto supervisionato da Mario Spada e incentrato su scene di vita quotidiana di una persona affetta da cecità, ma non solo. Oltre alla parte più fotografica, è stato allestito un vero e proprio percorso sensoriale al buio che ha portato i visitatori alla scoperta dei loro cinque sensi. Una stanza è stata poi dedicata al "Teatrino delle ombre colorate", realizzata dall'associazione "Il Cerchio", mentre nella sala centrale si poteva visitare il progetto "Touch" a cura di Osvaldo Maffei, Maurizio Marinelli e Silvia Sasso. La mostra è stata realizzata in collaborazione con l'associazione Multiverso, il Tavolo Giovani Destra Adige, il Gruppo Anziani e Pensionati "La Sorgente", il circolo Ricreativo e Culturale di Sasso e l'associazione "Il Cerchio" - Libera Pedagogia Waldorf.

20

CANDELE, TEATRINO E PERCORSO AL BUIO

All'interno della mostra, l'associazione pedagogica Il Cerchio ha allestito un laboratorio di candele ed il Teatrino delle Ombre colorate, pensati per i bambini, ma godibili anche dagli adulti. Il teatrino, che ricorda la lanterna magica dei nostri bisnonni, mostrava una sequenza di immagini ritagliate nel cartoncino nero: ombre che raccontavano un'antica leggenda di Natale, quella del buon Re Venceslao, e che d'improvviso si illuminavano dei colori delicati creati da veline sovrapposte. Una piccola magia, le cui trasparenze lasciavano immaginare e permettevano alla fantasia di completare ciò che le forme solo suggerivano. Nell'altro lato della saletta, annunciato dal dolce profumo di miele, alcuni pani di cera grezza,

pronti per essere trasformati in candele, invitavano ad essere toccati ed annusati. I bambini si sono divertiti con martello e scalpello a ridurre la cera in scaglie, a fonderla dentro al pentolino che bolliva ed infine, nel buio appena illuminato da due candele, ad intingere più e più volte lo stoppino di cotone dentro al liquido caldo e profumato, fino ad ottenere una candela dorata. Un piccolo serpentello di bambini, a cui si sono aggiunti alcuni adulti felici di sperimentare, si snodava all'interno della saletta semibuia, attendendo pazientemente il proprio turno e cantando canzoncine natalizie. Così i sensi dei bambini potevano essere delicatamente stimolati e ritrovare un ritmo più adatto a loro. Per completare l'esposizione di

Nogaredo, oltre alle foto di Simone Cargnoni e una serie di lavori di Silvia Sasso, su proposta dell'assessorato del comune di Nogaredo è stato realizzato anche un'opera a cura del Circolo Ricreativo di Sasso, con il contributo di Marco Dalbosco e la ditta Cagliari di Volano. Un'installazione che permette di accedere in uno spazio completamente buio per sperimentare di persona le emozioni e le sensazioni di una degustazione e di un percorso sensoriale. Lungo il percorso tracciato da una corda, si sono potuti percepire, senza l'ausilio della vista, ma solo attraverso il tatto, l'udito e l'olfatto, i materiali e gli oggetti che si riferiscono ad un ambiente contadino.



IL PROGETTO TOUCH

Il lavoro più interessante della sezione centrale intitolata Touch, ad opera di Osvaldo Maffei, Maurizio Marinelli e Silvia Sasso, è stato premiato dal Concorso Art Senses 2015/16 all'Istituto dei ciechi di Milano. La cartella composta da 6 calcografie a secco firmate e numerate dall'autore, che unisce percezione visiva e percezione tattile, ha l'intento di stimolare e accrescere le possibilità di fruizione del patrimonio dei musei e delle biblioteche da parte di un'utenza cosiddetta ampliata. Essa nasce in occasione del 250° anniversario di fondazione della Biblioteca Civica Tartarotti di Rovereto. Le stampe sono accompagnate da una breve presentazione del professore del Cimec Massimiliano Zampini, pubblicata in braille ed in inchiostro a complemento della cartella.

“La percezione di un'opera d'arte può avvenire attraverso una singola modalità sensoriale o in maniera

multisensoriale, combinando assieme informazioni che raggiungono differenti sensi. Negli ultimi anni, le neuroscienze cognitive hanno studiato la maniera in cui il nostro cervello arriva a formulare giudizi estetici. Tuttavia, la stragrande maggioranza degli studi si sono focalizzati sulla vista ed, in maniera notevolmente minore, è stato studiato l'udito. Su come costruiamo giudizi tattili si sa molto poco. Fino ad ora gli studi che hanno cercato di comprendere come definiamo la 'bellezza' di uno stimolo tattile, o del cosa possa essere considerate 'bello' al tatto, hanno riguardato individui non vedenti o ipovedenti. Tuttavia esplorando tattilmente un'opera d'arte ci si può rendere conto di come non sia così ovvio trasporre ciò che noi sappiamo sulla vista al tatto. Ci possiamo rendere conto di come l'esperienza sia qualitativamente differente e di come le informazioni,

visiva e tattile (e anche quelle uditive), possano essere combinate. Facendo considerazioni simili, i neuroscienziati hanno iniziato ad occuparsi della percezione artistica adottando un'ottica multisensoriale che sta contribuendo a rivelare affinità e divergenze intorno ai meccanismi cognitive e percettivi alla base delle nostre valutazioni estetiche” (Massimiliano Zampini, professore del Cimec).

Il progetto, già proposto nella Biblioteca Tartarotti con una cartella attenta all'accessibilità di non vedenti ed ipo-vedenti, è stata seguita da altre interessanti esperienze che contribuiscono alle già numerose iniziative tendenti a stimolare ed accrescere le possibilità di fruizione del patrimonio dei musei e delle biblioteche da parte di un'utenza cosiddetta ampliata.





MASSIMO PUMILIA

di Simone Cargnoni

22

Massimo Pumilia è un 56enne napoletano, sposato con Maria, da cui ha avuto due figli, Alfredo di 25 anni ed Andrea di 23. Fino a 20 anni fa era un apprezzato ottico, poi per un'operazione sbagliata ha di colpo perso la vista. Da quel momento ha dovuto esplorare nuovamente se stesso in un percorso che lo ha portato a laurearsi in scienze politiche con la votazione di 110 e lode, fondare e dirigere un giornale d'informazione ed inchiesta, l'Oppresso, sviluppare la sua passione per la chitarra, il sassofono, i flauti ed il canto. Ora lo si può definire un musicista, filosofo e marxista internazionalista. Tra le altre cose, sì, è anche cieco, ma dopo pochi minuti accanto a lui ce ne si dimentica completamente.

Di sé dice: "Non ho nulla da recriminare, ho solo da essere utile alla vita essendo io inutile al sistema economico capitalistico. La mia cecità è a disposizione della prospettiva rivoluzionaria, perché

oggi utilizzo il mio tempo non per produrre denaro ma momenti di rivoluzione". È da uno di questi momenti di rivoluzione del pensiero comune che Massimo è riuscito a sintetizzare perfettamente qual è uno dei più grandi ostacoli alla felicità dell'uomo moderno: se stesso. "Molta gente si è abituata a prevedere la frustrazione, non inizia nemmeno le cose perché poi pensa che tanto non andranno bene. Diventa addirittura rassicurante la frustrazione. Se vede una persona felice non vive la sua gioia ma cerca di distruggerla per un'invidia. La gioia di vivere invece non ti fa pensare alle cose che distruggono ma alle cose che costruiscono". Il mio progetto fotografico, strutturato in forma di reportage d'osservazione di medio periodo, vuole mostrare alcuni

momenti di vita di Massimo, scanditi dai rapporti di relazione di cui si circonda per la sua personale ricerca di felicità nell'ottica di collaborazione con gli altri. Il fine ultimo è quello di porre il fruitore in una condizione di riflessione personale sul proprio vissuto. *Simone Cargnoni è nato nel 1984 a Brescia. Nel 2014 è co-fondatore di Jump Cut, casa di produzione cinematografica con sede a Trento. Parallelamente si occupa di fotografia. Nel 2014 pubblica con Sony un libro fotografico sulla band rock Marlene Kuntz. Nello stesso anno espone 100 ritratti al Berlin Literature Festival. Nel 2016 cura il booklet fotografico del film "Complimenti per la festa" di Sebastiano Luca Insinga edito da Feltrinelli.





UN TEATRO PER TUTTI

DONAZIONI E LOTTERIA: GARA DI SOLIDARIETÀ PER RISTRUTTURARE LA NUOVA SALA POLIVALENTE DI NOARNA

di Cristina Candioli

Ormai da qualche anno per il teatro di Noarna si parlava di ristrutturazione e adeguamento degli impianti alla vigente normativa di sicurezza, e proprio sulla base di questo, ancora nel luglio 2015, l'amministrazione comunale ha proposto un incontro con il parroco all'ora don Maurizio Toldo ed i rappresentanti del Comitato Affari economici della Parrocchia di Noarna, portando al tavolo diverse soluzioni ma con l'unico obiettivo di riuscire ad avviare un progetto per la ristrutturazione del teatro stesso. Un'occasione che ha fornito senz'altro buoni risultati, dando il via ad una serie di incontri nei quali

si è trovata subito collaborazione e disponibilità, tanto che stanno per iniziare concretamente i lavori di sistemazione e di messa a norma del teatro stesso, per poter far riaprire i battenti come sala polivalente a tutti gli effetti, adatta ad ospitare non solo spettacoli e rassegne teatrali ma anche incontri, riunioni e altre iniziative e serate culturali e sociali come del resto è sempre stato fatto in passato. Il teatro di proprietà della Parrocchia di Noarna, è in gestione al Comune di Nogaredo con una convenzione ventennale con scadenza prossima nel 2018. I lavori di ristrutturazione sono gestiti dalla Parrocchia e la spesa da sostenere ammonta a circa

75 mila euro, dei quali 30 mila coperti con contributo del Comune (legati al rinnovo della convenzione), 20 mila con contributo da parte della Diocesi. Restano quindi ben 25 mila euro scoperti e superiori alla disponibilità della Parrocchia di Noarna. Ecco che a tale scopo, per dare vita alla raccolta fondi, si è costituito un comitato composto dai rappresentanti della Parrocchia, del Comune e delle associazioni locali e del paese e si è dato il via ad una gara di solidarietà a tutti gli effetti, alla quale poter partecipare con diversi e svariati mezzi.





È stato aperto un conto corrente dedicato, presso la Cassa Rurale Vallagarina, intestato alla Parrocchia di S.Valentino in Noarna. Per chiunque volesse contribuire con un'offerta libera, il codice iban é:

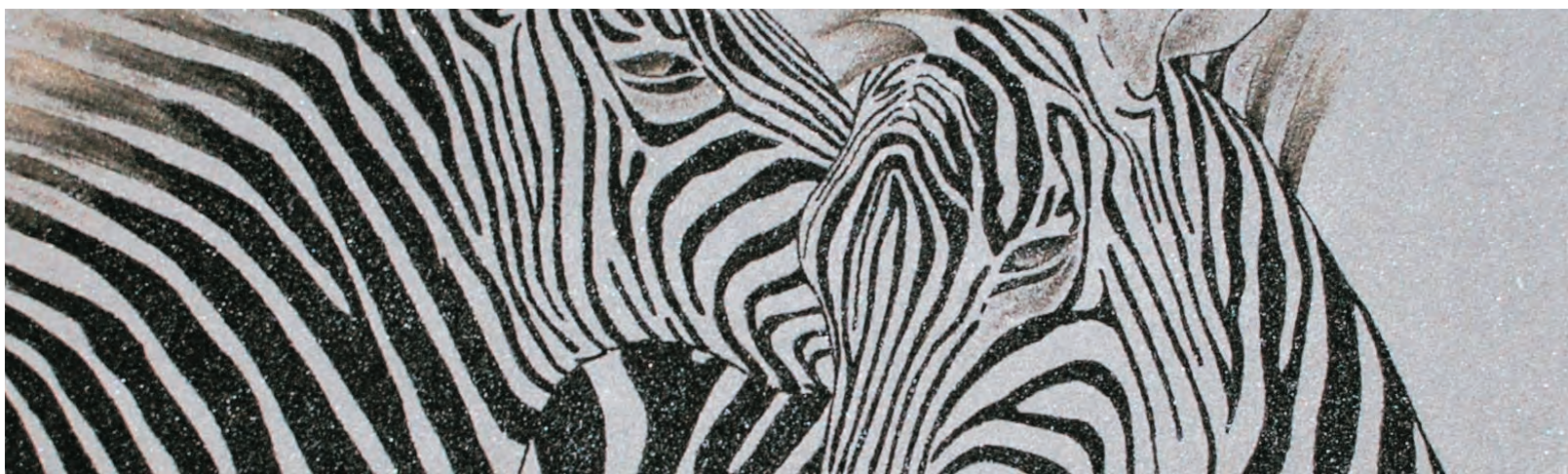
IT06V0801135130000032304133 – Cassa Rurale Vallagarina. È stata inoltre organizzata una grande e ricca lotteria con 24 premi, tutti generosamente donati con spirito di collaborazione e partecipazione, che vedrà l'estrazione dei biglietti vincenti, domenica 11 febbraio 2018 in occasione della festa di S.Valentino, patrono della

Parrocchia di Noarna.

Per tutta la comunità di Nogaredo, e soprattutto per il paese di Noarna, il teatro ha un grande valore affettivo con un particolare legame alla popolazione. Il teatro, assieme alla Casa sociale, fu infatti costruito interamente attraverso la forza del volontariato del paese, intorno alla fine degli anni '50 ed ai primi anni '60, senza alcun sostegno pubblico. Nel 1975 nasce la Pro Loco di Noarna che di fatto si è occupata in questi anni della gestione del teatro organizzando feste, commedie e serate che hanno animato e fanno parte della comunità di Noarna. In

sinergia quindi con la Parrocchia, con le associazioni del territorio e con tutta la comunità, si sta lavorando con impegno perché il teatro riapra di nuovo e al più presto i suoi battenti. È l'unica e così spaziosa sala di tutto il territorio comunale (circa un centinaio di posti), e proprio per questo riveste una grande importanza ed un ruolo pubblico per il nostro tessuto sociale e religioso, quale luogo di incontro e ritrovo, non solo per il paese di Noarna ma anche per tutta la comunità di Nogaredo.





DA NOGAREDO ALLA BIENNALE

LE MERAVIGLIE E GLI ANIMALI DI CRISTINA PALUMBO IN MOSTRA TRA I GRANDI DELL'ARTE CONTEMPORANEA

di Stefania Franchini

“Nella vita bisogna fare scelte coraggiose, andare contro-corrente, provarci sempre a superare i limiti che la vita ti presenta davanti”. Queste sono le parole di Cristina Palumbo, nogaraita ma con origini casertane, una delle personalità maggiormente di spicco nel panorama artistico della Vallagarina. La fama di Cristina la precede, complice anche un'esperienza ultraventennale e il suo curriculum prestigioso: ha collaborato più volte con la compagnia teatrale “Emit Flesti” per la realizzazione di scenografie teatrali, è stata membro del direttivo del Calendimaggio, ha partecipato a numerose fiere ed esposizioni (tra le quali: la serata artistica presso l'Hotel Sole di Arco, l'esposizione “La belle vie... L'Afrique c'est Chic!” al wine bar 911 Rovereto, la partecipazione alla fiera Kreativ di Bolzano e alla mostra collettiva Animal Art al centro culturale Casa Tani, a Rovereto).

Nel corso degli ultimi anni, Cristina ha esposto in tutto il territorio regionale e da ultimo è sbarcata alla Biennale di Milano. L'edizione 2017 si è tenuta dall'11 al 15 ottobre alla Milano Art Gallery, e ha visto la partecipazione di personaggi di spicco come Amanda Lear, Alviero Martini, Pippo Franco e soprattutto del professor Vittorio Sgarbi, presentatore del meeting.

Le opere di Cristina hanno ricevuto un riscontro assolutamente positivo. Per citare le parole del critico Salvo Nuges: “Cristina Palumbo mostra, attraverso le sue opere, di avere un'affinità meravigliosa con il mondo degli animali. [...] Sono figure perfettamente disegnate attraverso un tratto sinuoso e ben realizzato, con sfumature e colori che teletrasportano magicamente l'osservatore nell'incantato universo della natura”.

Ho avuto il piacere di intervistare Cristina per farmi raccontare come è andata la sua esperienza.

Sei partita da esposizioni e lavori locali fino ad approdare alla Biennale di Milano: com'è stata questa esperienza?

«Dopo l'accademia ho coltivato il mio talento cercando sempre di migliorarlo e accrescerlo. Mai avrei immaginato a quei tempi di poter essere selezionata per questo evento; parte del merito è dovuto alle persone che mi sono state vicine in questi anni, alla mia famiglia e agli amici artisti, ma soprattutto a mio padre che mi ha lasciato anni fa. Se non vi avessi partecipato il no più grande lo avrei detto a lui che mi ha trasmesso il suo talento e spronato nelle mie scelte artistiche. Così ho deciso di partecipare per lui e si è rivelata una scelta giusta».

La mostra era a cura di Vittorio Sgarbi: com'è stato conoscere il professore?

«Il professore Sgarbi, che ebbi la fortuna di conoscere anni fa in Accademia, è una persona unica nel suo genere e la sua cultura non ha confini».



Il tuo stile è molto ricercato, onirico ed evanescente: cosa cerchi di comunicare attraverso le tue opere?

«Come diceva uno dei miei pittori preferiti Yves Klein: “L'arte è la vita stessa”, fa quindi parte di me ed il mio percorso pittorico non è scindibile dalla mia vita. Nei primi anni la materia ed i colori sono stati la mia ricerca, sperimentavo un quadro dove vi fosse anche la profondità e lo spazio, tanto che qualcuno ha definito alcune mie opere metafisiche. Successivamente ho fatto un percorso un po' diverso mi sono ritrovata a passare dall'astratto al figurativo. Poi, per caso, ho iniziato a dipingere animali, e da quel momento ho sentito che avrebbero avuto un ruolo principale nelle mie tele. La svolta c'è stata nel 2014 con un dittico “La belle vie... L' Afrique c'est chic».

E da allora cosa è cambiato?

«In queste tele inizialmente i miei animali erano proiettati nello spazio, invece ora emergono direttamente dalla materia (di solito uso una base fatta di smalti e sabbia di quarzo), e danno una sensazione di evanescenza, come se arrivassero da un sogno. Sono seguiti quasi tre anni di ricerca in cui mi sono focalizzata su animali, spesso felini, quasi mono-

cromatici, nelle mie tele predominavano l'argento e il nero tra i quali si facevano spazio gli animali. Questo periodo mi è servito per riappropriarmi del colore e dare vita a uno splendido fenicottero rosso».

Come sono i tuoi animali?

«I miei animali sono catartici, arrivano a me nel momento giusto, sono legati a quello che vivo, alle prove che affronto, hanno tutti un significato profondo, sono come bloccati nel tempo e nello spazio, come se fossero congelati in un istante ben preciso. Questi animali parlano per me e di me e lo fanno in silenzio, ma è anche interessante vedere le emozioni del pubblico che li guarda: si viene così a creare un dialogo allargato, tra me, le tele e l'osservatore dell'opera».

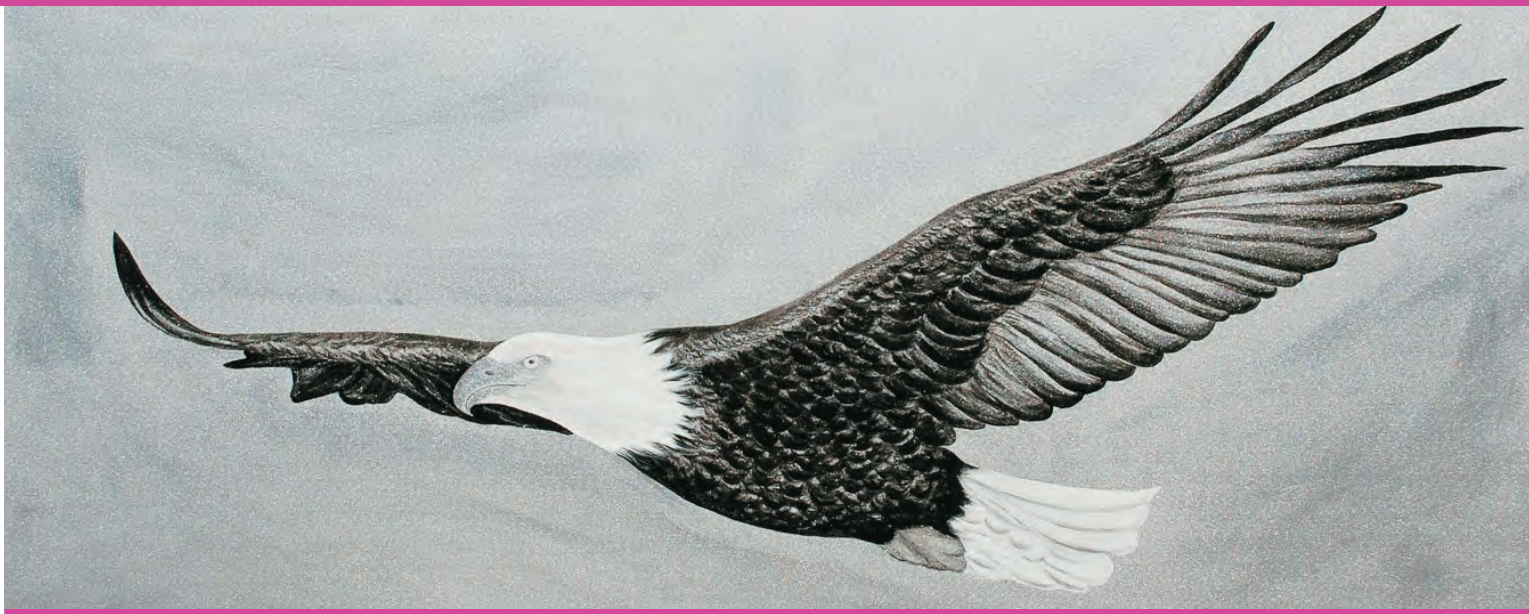
Alla Biennale hai esposto tre opere: la scelta è stata sofferta?

«Selezionare le tele per la Biennale non è stato semplice, per una questione di metratura e poi per la mancanza oggettiva di tempo. Grazie a Sofia, collaboratrice carissima, ho trascorso il venerdì prima della consegna a vagliare le opere con una scelta che si poi rivelata perfetta. Si poteva vedere l'inizio del mio percorso con gli animali e poi l'evoluzione del ritorno al colore; visivamente è stato molto di impatto trovare nel mezzo, tra le

zebre, il fenicottero rosso. Sono stati scelti il dittico “La belle vie... L' Afrique c'est chic” e uno dei miei ultimi lavori, “La vie en rose».

Se dovessi sceglierne una, qual è l'opera a cui sei più legata?

«Le mie opere sono tutte collegate ad un momento della mia vita, sono importanti allo stesso modo, tuttavia alcune portano con sé qualcosa in più. “La belle vie... L' Afrique c'est chic” è legata ad un periodo molto difficile, ad un grande cambiamento. “La tigre di cotone” è invece un lavoro fatto a quattro mani insieme al mio amico scrittore Federico Masti che gli ha dato il titolo e mi ricorda il periodo in cui ci siamo conosciuti e ho ricominciato a dipingere. “Libertà oltre la gravità. Planaire livre sur le monde” è uno dei miei ultimi lavori: un'aquila reale che rappresenta l'ultimo periodo della mia vita, in cui la ricerca pittorica è stata accompagnata da questa voglia di volare di cercare la libertà anche attraverso lo sport. In ultimo “La vie en rose” è stato un quadro pensato all'inizio in monocromatico, ma c'era qualcosa che non tornava, e per mesi ho atteso la soluzione, che è arrivata inaspettata, collegata alla scelta del vestito da sposa, rosa cipria, di mia cugina. Lì ho capito che il mio fenicottero doveva essere a colori e con lui ho riportato sulla tela la luce del sud assieme ai ricordi delle mie estati d'infanzia passate al sud in un luogo spensierato».



Hai una musa ispiratrice?

«La mia prima fonte di ispirazione è la musica; spesso dipingo ascoltando, per esempio “Le miroir éthéré. Jaguar noir et blanc” è stato dipinto ascoltando la musica di Mauro Ermanno Giovanardi. L'ispirazione è poi data anche dalle persone che mi circondano, ad esempio gli amici artisti e se penso a una musa ispiratrice, mia sorella Federica è fondamentale per capire se sono sulla strada giusta».

Ti sei dedicata alla pittura, alla creazione di gioielli e borse e alle scenografie teatrali. Quali, tra queste attività, è la tua preferita?

«La creatività credo non vada imbrigliata, per questo spesso mi sono dedicata a progetti diversi. Il teatro rimane uno dei primi amori e quando mi capita di realizzare qualche scenografia è sempre una cosa importante, il palcoscenico è il luogo in cui l'opera d'arte prende

vita. Non c'è un'attività che preferisco, qualunque sia l'oggetto è comunque una creazione artistica ed è bello sperimentare cose diverse perché si riesce ad avere un senso più ampio delle proprie capacità».

E se dovessi scegliere?

«Se dovessi fare una scelta, in cima alla lista c'è comunque la pittura, lì mi ritrovo da sola con la tela bianca e non si sa mai come andrà a finire, ogni tela è diversa, in più dalla biennale, dove ho incontrato un pittore iperrealista, che mi ha fatto guardare me stessa con occhi diversi e mi ha incoraggiato a scrivere, le mie tele oggi sono accompagnate dai miei scritti, che possono dare qualche informazione in più sull'origine delle opere stesse».

Tra le numerose attività che svolgi, hai persino creato il brand "Petit Chiffon". In cosa consiste?

«Il brand “Petit Chiffon” è nato e si è sviluppato negli anni grazie anche alla mia esperienza di grafico pubblicitario. Considerando tutte le varie cose che creo, come gioielli, borse, magliette decorate a mano, avevo la necessità di inglobarle in un marchio con cui riconoscerli. Si tratta di una cosa leggermente diversa dalla pittura, in quanto in questi prodotti ho sempre utilizzato disegni stilizzati, che sono

più legati alla mia vena da illustratrice. Avviare questo progetto mi è servito per creare un'immagine pubblicitaria che abbia un senso ben preciso e sia riconoscibile».

Quali sono i tuoi progetti futuri?

«I progetti futuri prevedono dei nuovi animali per la mia prossima mostra che dovrebbe svolgersi ad Arco, è un posto speciale perché ci lavoro da più di 15 anni e mi piacerebbe fare qualcosa lì, se sarà possibile per l'inaugurazione della mostra vorrei proporre il concerto di un artista che stimo molto. Inoltre mi sto dedicando alla creazione di un libro dove i miei quadri saranno accompagnati da testi e ci saranno delle illustrazioni e poesie dedicate alle persone che ho incontrato negli anni e che mi hanno in qualche modo colpito. Sto infine pensando di organizzare una mostra personale per un artista speciale conosciuto in Biennale».

Contatti: www.cristinapalumbo.it





PASSEGGIANDO CON GUSTO

LA PRIMA EDIZIONE DI "NOARNA E I SÒ VOLT" ALLA SCOPERTA DEI VOLT E LE CANTINE DEL BORGO

di Ornella Festi e Giulio Natella

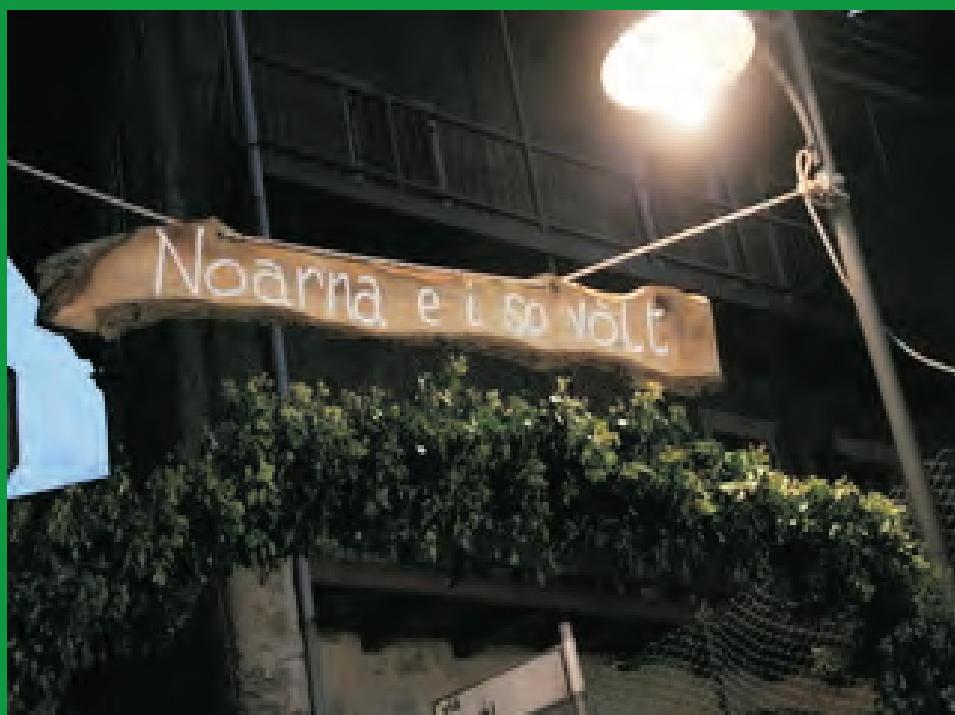
28

Nei giorni 22, 23, 24, 29 e 30 settembre e 1 ottobre, le associazioni presenti nella frazione, la Pro Loco Noarna e l'Asd Noarna, hanno organizzato una manifestazione che ha proposto, a quanti hanno visitato il paese, una particolare visione dell'abitato e del centro storico. Il filo conduttore dell'iniziativa consisteva nella riscoperta di antichi volti e cantine del borgo di Noarna attraverso un percorso che si è articolato in degustazioni di piatti tipici e mostre sulle antiche tradizioni, mercatini, serate musicali e spettacoli itineranti: musica, fisarmonica, cori della montagna, clown, magia e tanto altro. L'ottima cucina, da sempre fiore all'occhiello delle associazioni di Noarna, con piatti davvero particolari, ha reso ancora più gradevole la permanenza di quanti hanno onorato la manifestazione con la loro presenza. Nata dai fasti della "Festa delle Contrade", la manifestazione è stata un momento di forte aggregazione per il paese di Noarna. La cura nell'allestimento degli ambienti, l'entusiasmo nel preparare le prelibate specialità della tipica cucina trentina, hanno visto l'appassionata partecipazione degli abitanti della

frazione che, dalla mattina fino a notte inoltrata, hanno messo a disposizione tempo ed energia per l'ottima riuscita della manifestazione. Il giusto mix di esperienza ed entusiasmo, messo in campo da chi da oltre 40 anni è impegnato nel volontariato e dai giovani che sempre più numerosi stanno portando il loro contributo, ha reso possibile l'organizzazione di questa prima edizione, che di sicuro verrà riproposta nel corso del 2018. Certo,

tutto è migliorabile, ma quando la passione, l'impegno e la partecipazione sono messe a disposizione della comunità, tutto diventa possibile.

Da parte delle due associazioni, va il più sentito ringraziamento all'amministrazione comunale di Nogaredo, agli sponsor e a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita manifestazione e in modo particolare ai proprietari delle cantine, volti e portici.





APERITIVO AL BUIO

UN'ESPERIENZA SENSORIALE DI DEGUSTAZIONE PER AVVICINARSI ALLA QUOTIDIANITÀ DELLE PERSONE CIECHE E IPOVEDENTI

di Stefania Franchini

Avrei voluto fare delle foto dell'evento, ma era davvero buio. E per "davvero buio" intendo buio pesto, totale, artificiale: nemmeno un flebile spiraglio di luce, una candela, un riflesso di qualsiasi tipo. Così buio che era impossibile persino prendere appunti per scrivere quest'articolo. Immaginate di non avere alcuna traccia scritta dell'esperienza, di avere solo qualche frammento di ricordo su nomi, cose e persone. Sulla base di quei ricordi è partita la caccia ex post alle informazioni: insomma, avevo poca concretezza in mano e soprattutto "brancolavo nel buio". Andando con ordine: lo scorso 21 dicembre si è tenuto, in piazza centrale a Nogaredo, "Aperitivo al buio", ovvero un'esperienza sensoriale di degustazione volta anche alla sensibilizzazione della situazione in cui quotidianamente vivono le persone cieche e ipovedenti. L'iniziativa è stata organizzata in due orari diversi. I due gruppi erano composti da circa 25-30 persone, ed entrambi gli appuntamenti hanno fatto il tutto esaurito. "Aperitivo al buio" consisteva nella degustazione di alcuni vini di Castel Noarna, ovviamente nella più completa oscurità. Tale evento nasce dalla collaborazione con la cooperativa sociale Onlus Irifor del Trentino. Irifor è un centro di prevenzione e riabilitazione visiva che offre molteplici aiuti e servizi, oltre a svolgere una serie

di progetti di sensibilizzazione sul tema. Uno dei progetti maggiormente apprezzati è il "Dark on the road... sapore del buio in movimento": è in questo contesto che si inserisce Aperitivo al buio. "Dark on the Road" ha una natura itinerante, tant'è vero che il progetto ha toccato svariate città italiane. Lo scopo è quello di raggiungere il maggior numero di persone per presentare le attività della cooperativa e per parlare di disabilità in termini positivi.

Nello specifico: l'evento si è tenuto all'interno di un camion-bar contenente fino a 35 coperti. Appena entrati nel camion, vi era un piccolo vano dove la luce poteva ancora penetrare. Una volta chiusa la porta d'entrata, si poteva spostare la tenda e accedere alla parte interna del bar, avvolta nella più totale oscurità. Tutti i partecipanti sono stati invitati a prendersi per mano per non perdersi nel buio. All'interno erano presenti dei tavoli, adatti per gruppi di cinque-sei persone ciascuno, con delle panche annesse.

L'aperitivo è stato coadiuvato da Gigi e Luciana, i camerieri dello staff di Irifor, e da Marco Chiusole, collaboratore di Castel Noarna. Poiché, lo ribadisco, non era possibile vedere cosa stesse succedendo, i camerieri si avvicinavano ai partecipanti e prendevano loro la mano per ricevere i bicchieri.

Il primo vino proposto è stato il "Salvanel", un vino bianco d'annata

2015 e riconducibile alla tipologia chardonnay. La peculiarità di questo vino è una corposità davvero atipica per un bianco: quando è stato chiesto ai presenti di indovinare la qualità del vino, infatti, molte persone hanno avanzato l'ipotesi che si trattasse di un vino rosso.

Il secondo vino proposto è stato il "Mercuria" d'annata 2012, un vino rosso di taglio bordolese derivante dal connubio tra cabernet sauvignon e merlot. Il nome trae ispirazione dalla celeberrima "strega" nogaraita, il gusto si mostra deciso e appagante. I vini sono stati accompagnati da dei piccoli assaggi di pane, formaggio e salame. La durata dell'evento è stato di circa 45 minuti per turno.

Appena usciti dal camion-bar, la "luce della notte" era così soverchiante da creare quasi un effetto capogiro. Ogni partecipante è uscito dall'evento con delle percezioni diverse: alcuni inizialmente continuavano a sbattere le palpebre, quasi increduli di non poter vedere nulla; altri invece si sono adattati quasi subito all'ambiente. Ma tutti hanno concordato su una cosa: tolta la vista, gli altri sensi si sono espansi automaticamente per compensare la carenza. Grazie a questa espansione percettiva, il gusto e soprattutto l'olfatto hanno tratto il maggior vantaggio dall'evento. Esperienza da provare!



IL SIPARIO D'ORO

IN PROGRAMMA 46 SPETTACOLI IN 14 TEATRI DELLA VALLAGARINA: IN SCENA CI SARANNO ANCHE I SOTTOTESTO

Quarantasei serate di spettacolo in quattordici teatri della Vallagarina: a Rovereto, Lizzana, Ala, Serravalle, Avio, Sabbionara, Mori, Pomarolo, Trambileno, Vallarsa, Castellano, Pedersano, Volano e, novità di quest'anno, Pannone. Un concorso nazionale e un concorso regionale che al teatro Zandonai di Rovereto e al teatro San Floriano di Lizzana mettono a confronto rispettivamente cinque tra le migliori compagnie italiane di prosa amatoriale e cinque tra quelle del Trentino-Alto Adige, selezionate tra oltre cento domande di partecipazione

giunte da tutto il Paese. Un circuito che negli altri comuni del territorio, e in collaborazione con la Cofas, esprime il meglio del teatro popolare trentino. Il tutto seguito da un pubblico che ha superato le dodicimila presenze. Questo in sintesi è il Sipario d'Oro. Un omaggio a una delle più belle espressioni del teatro amatoriale, ma soprattutto un percorso di crescita culturale dell'individuo e della comunità sia attraverso il rapporto diretto, vivo, autentico dell'arte scenica con gli spettatori, sia nel confronto con testi e autori della prosa più varia, sia

con il coinvolgimento di un pubblico di tutte le età e le fasce sociali valorizzato anche nelle comunità più piccole e decentrate. E' organizzato dalla Comunità della Vallagarina e dalla Compagnia di Lizzana, con il sostegno dei comuni di Rovereto, Ala, Avio, Mori, Pomarolo, Trambileno, Vallarsa, Villa Lagarina e Volano.



30

In quali teatri si svolge e quando

Dal 3 febbraio al 23 marzo nei teatri Zandonai di Rovereto e San Floriano di Lizzana con il Concorso Nazionale e Regionale e in Vallagarina con il Circuito nei teatri di Ala, Serravalle, Avio, Sabbionara, Mori, Pannone, Pomarolo, Trambileno, Castellano, Pedersano, Vallarsa, Volano. Il programma completo degli spettacoli sarà presentato e pubblicato nel mese di gennaio sul sito www.sipariodoro.it e sulla pagina Facebook SiparioD'ORO

Novità 2018

Nogaredo Pass. La card prepagata che comprende quattro spettacoli a scelta tra i teatri di Castellano, Pedersano e Pomarolo al vantaggioso prezzo di 24 euro. In vendita presso il Comune di Nogaredo in piazza Centrale 7, il mercoledì pomeriggio dalle 17 alle 19 a partire dal 24 gennaio. Info all'indirizzo info@isottotesto.it. La segreteria del Sipario d'oro è in c.so Bettini 64 e sarà aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18, dal 22 gennaio al 23 marzo. Per info e prenotazioni si può chiamare il numero 0464-480686 negli stessi orari o scrivere a: prenotazioni@compagniadilizzana.it

Anche per la prossima edizione verrà istituito, a partire dal 24 gennaio e per tutta la durata del Festival, uno sportello informativo e di vendita di abbonamenti per gli spettacoli che verranno realizzati nei teatri dei comuni limitrofi. Lo sportello sarà aperto presso il Comune di Nogaredo il mercoledì pomeriggio dalle 17 alle 19 a partire dal 24 gennaio. Anche il gruppo teatrale del nostro Comune, I Sottotesto, saranno in calendario nel circuito del Sipario d'oro con il loro nuovo progetto "El principe remengo", testo di Graziano Ferrari, adattato da Jacopo Roccabruna, che ne cura anche la regia. L'appuntamento da segnare in agenda è per sabato 3 marzo 2018 ad ore 20.45 al teatro di Sabbionara.



IL CALENDIMAGGIO

IN OCCASIONE DEL 20° ANNIVERSARIO SI CERCANO FOTO E RICORDI DELLE EDIZIONI PASSATE

In occasione del 20° anniversario quest'anno si è pensato di non legare il Calendimaggio ad un tema come d'abitudine, ma di lasciare spazio alle più svariate forme d'arte che in qualche modo uniscano passato e presente, tradizione e modernità nel

fare e proporre cultura.

Questa edizione sarà quindi particolarmente ricca di proposte ed appuntamenti rivolti a tutti gli affezionati che la seguono da sempre e naturalmente anche a coloro che ancora non la

conoscono e che vorranno trascorrere dei bei momenti in compagnia delle associazioni del comune e dei numerosi volontari che da sempre lavorano per rendere questi due giorni davvero unici per il nostro paese.

31

AAA CERCASI

rivolgiamo un appello a tutti gli amici del Calendimaggio che in questi anni hanno voluto immortalare dei momenti speciali durante la festa. Cerchiamo dunque fotografie, diapositive o brevi video per allestire una mostra che sarà aperta durante l'edizione 2018. Il materiale verrà

raccolto il giorno 22 febbraio e il 22 marzo dalle 15 alle 17 presso la sede dell'associazione pensionati e anziani "La Sorgente" in via Verdi a Nogaredo (ex Municipio) o in altri luogo/orario contattando direttamente la signora Rosaria Linardi al numero 329 2072267. Il materiale sarà catalogato

e conservato con estrema cura prima di farne una copia e riconsegnarlo al legittimo proprietario. Fin d'ora un sincero grazie a tutti coloro che in qualsiasi modo ci aiuteranno a trasformare questa mostra in una carrellata di ricordi ed emozioni indimenticabili.



IL PIANO GIOVANI DESTRA ADIGE PORTA LA STREET ART AL POLO SCOLASTICO DI NOGAREDO

di Elisabetta Manica, vicesindaca di Nogaredo

Nel 2017 è stato ripresentato all'interno del Piano Giovani Destra Adige, il progetto Tag38060, con l'obiettivo di capire che cos'è la street art e di diffonderne la cultura. I ragazzi sono riusciti a creare un percorso partecipato e condiviso con i coetanei, l'istituzione scolastica e la comunità, per avvicinarci a quest'arte, in passato bistrattata e demonizzata. I graffiti di strada, sono aumentati negli ultimi decenni, in modo particolare nei grandi centri urbani e in alcune periferie degradate, diventando un'esplicita forma di denuncia sociale e culturale. Oggi la street art, in tutto il mondo sta avendo riconoscimenti importanti, è sempre più utilizzata per riportare in vita luoghi deteriorati, ma anche per valorizzare edifici pubblici e istituzionali.

La realizzazione del progetto Tag38060, si è svolta in due fasi: nel primo step sono state proposte serate informative aperte alla comunità, e sono stati attivati dei laboratori teorico-artistici in collaborazione con la scuola secondaria (per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni); mentre per il secondo step è stata prevista la realizzazione di un murales su un edificio pubblico della Destra Adige, realizzato per mano di

un artista internazionale Vesod Brero. I ragazzi dell'associazione Multiverso, promotori del progetto, hanno voluto rispettare il principio fondamentale del Tavolo Giovani, quello della "sovracomunalità": hanno proposto un bando alle amministrazioni dei cinque Comuni. Il bando prevedeva che ogni amministrazione mettesse a disposizione il muro di un edificio pubblico per la realizzazione di un'opera davvero unica. L'amministrazione di Nogaredo ha proposto la facciata all'entrata nord della palestra comunale. Questo muro è stato scelto per la sua posizione incantevole tra la natura, per il panorama sulla valle, ma soprattutto perché è all'interno del polo scolastico. L'artista Vesod Brero non ha avuto dubbi: il muro era adatto per donare alla Destra Adige un pezzo della storia di Nogaredo in chiave moderna. Il giovane artista, di origini piemontesi, è noto per unire le linee del futurismo con le forme e le morbidezze del rinascimento. Da subito è rimasto colpito e affascinato dalla storia del processo alle streghe di Nogaredo. Vesod ha voluto riprendere dei fatti storici, rivisitarli, arricchirli di modernità, per abbattere i luoghi comuni legati al mondo delle "donne streghe" e per unire la sua

formazione di matematico con l'armonia delle forme e dei colori. Durante la realizzazione del murales, durata una settimana, molte persone hanno seguito le varie fasi di lavoro, soprattutto bambini, ragazzi e famiglie, presenti giornalmente sul posto per le loro attività ludico-sportive. Molti sono stati i passanti entusiasti nel veder crescere giorno dopo giorno l'opera certossina di Vesod. Dalle prime linee, alla realizzazione dei volti, alla stesura del colore ai dettagli: il tutto con una capacità di lavorare davvero straordinaria e affascinante che ha reso magica questa settimana. Questo luogo è diventato posto d'incontro, di scambio, di arte e cultura. Un grazie ai giovani del Tavolo, all'associazione Multiverso, che sono riusciti a portare in Destra Adige degli artisti straordinari e hanno coinvolto tante persone in questo bel viaggio artistico - culturale. La conclusione del progetto ha previsto la realizzazione di un video, per mano di un ragazzo del territorio, con la ripresa delle fasi di svolgimento dell'opera. A fine progetto, il desiderio è di invitare i giovani ad avvicinarsi con curiosità e voglia di fare al Tavolo Giovani, per conoscerlo e viverlo insieme a chi già vi partecipa.

LA MOSCA SCORPIONE

di Filippo Pataoner



Una specie di mosca con un grosso pungiglione...che sarà mai questa diavoleria? Si tratta della *Panorpa communis*: un insetto dell'ordine dei Mecotteri dalla forma molto strana. È una mosca dalla forma decisamente allungata che presenta, alla fine dell'addome, un pungiglione molto simile a quello di uno scorpione rosso.

Che funzione ha il pungiglione? Serve precisamente per difendersi, ma non da altri animali o insetti predatori, bensì dalla femmina della sua specie in fase di accoppiamento, perché pure lei, come le api, ha la tendenza a mangiarsi il partner una volta compiuto il suo lavoro. Al fuco (maschio dell'ape) tale sorte è inevitabile, mentre per la mosca scorpione le cose vanno meglio, in quanto, con il suo pungiglione blocca la femmina rendendola quasi inoffensiva, e per stare ancora più tranquillo, quando trova la compagna giusta per accoppiarsi, le porta in dono qualche insetto per farla mangiare sperando così di salvarsi. Cosa che accade, ma non sempre.

Il suo muso allungato come quello di un formichiere gli permette di divorare insetti morti: ecco perché la mosca scorpione è ritenuta un

pulitore dell'ecosistema in cui vive. Si tratta di un insetto fossile, ovvero di un essere vivente rimasto molto simile al suo antenato primitivo vissuto migliaia di anni fa. Se vi avvicinate ad un rigagnolo di

acqua stagnante o in una umida boscaglia state attenti, potreste imbattervi proprio in lei: la mosca scorpione. Ma non abbiate paura, osservatela da vicino, non morde e nemmeno punge!





NEL SEGNO DEL PALLONE

NELLA FCD NOGAREDO DUE NUOVE SQUADRE: IL CALCIO A 5 FEMMINILE E GLI AMATORI

di Tiziana Carmellini

A poco più di due anni dal suo esordio la Fcd Nogaredo regala nuove opportunità alla nostra comunità. Con l'inizio di questo nuovo anno sportivo, infatti, abbiamo visto nascere altre due squadre: il Calcio a 5 femminile e la categoria Amatori.

Arianna Capuzzo, 23 anni di Nogaredo, è la responsabile del Calcio a 5 femminile. Sin dalla sua infanzia ha giocato a calcio. Fino alla categoria esordienti è stata in una squadra mista poi,

è passata a una squadra esclusivamente femminile. Ciò che l'ha colpita in questo passaggio è stato il diverso atteggiamento tra maschi e femmine nella competizione sportiva: le ragazze, apparivano e si manifestavano significativamente più agguerrite. Quando, grazie alla nostra società sportiva, le si è prefigurata l'occasione di realizzare il sogno di creare una squadra femminile nel suo paese, l'obiettivo che Arianna ha voluto perseguire è stato quello

di creare una squadra di persone, prima che di giocatrici. Ha pertanto scelto ragazze che fossero in grado di stabilire dei buoni legami e che fossero motivate a superare le normali difficoltà e incomprensioni che in ogni spogliatoio si verificano. E così è stato! "A Nogaredo il calcio femminile è un mondo a parte, stiamo molto bene insieme, la coesione e la collaborazione nel nostro gruppo sono fondamentali", afferma Arianna. A dicembre 2017 le ragazze tesserate, dai 17 ai 31 anni, risultavano essere 11 e provengono da diverse zone del Trentino: Vallarsa, Ala, Mori, Pomarolo, Rovereto e Nogaredo. Non tutte nascono come giocatrici,

34



Squadra Calcio a 5 Femminile

- 1 Balter Elisa
- 2 Tasini Giulia
- 3 Ferchichi Mariam
- 5 Lorenzini Giulia (vicecapitano)
- 8 Gelmini Michela
- 9 Malfatti Nadia
- 10 Capuzzo Arianna (capitano)
- 12 Cattoi Camilla
- 13 Pedroni Rachele
- 16 Briccio Nicole
- 20 Gelmini Irene

ma ciò che le accomuna è la voglia di stare bene insieme, divertirsi e crescere nella loro passione sportiva. Ad aiutarle in questo progetto c'è il mister Masseo Brazzo, un allenatore dall'animo gentile. Con lui le nostre ragazze si allenano in palestra tre volte a settimana. Arianna spiega: "Con il mister c'è un rapporto bellissimo. Comprende i nostri limiti e al tempo stesso ci incita per superarli. È un vero motivatore!". Le ragazze sono iscritte al Campionato di serie C e partecipano al Torneo di Coppa. Alessio Guariso, 42 anni imprenditore di Pedersano, è invece il responsabile della squadra degli Amatori che conta 24 ragazzi, dai 22 ai 54 anni, residenti prevalentemente in Destra Adige. Grazie (anche) al loro tempo e impegno, gli spogliatoi e il campo sportivo della nostra comunità sono stati resi vivibili e utilizzabili sin dall'inizio della stagione sportiva. Gli Amatori sono iscritti al Campionato Amatori federale Trentino e si allenano due volte a settimana, seguendo le indicazioni del mister Umberto Adami. Con lui, come spiega Alessio, c'è un buon rapporto, fatto di serietà e ironia: "Siamo tutti ragazzi che stanno

bene insieme. Gli allenamenti sono impegnativi, ma anche divertenti. Tra di noi tendiamo a chiamarci utilizzando dei nomignoli, che inventa il nostro mister storpiando i nostri cognomi. Questo spesso ci fa sorridere". Alessio, nella selezione della sua squadra ha voluto favorire ragazzi che avessero voglia di divertirsi e nello stesso tempo desiderassero migliorare le loro doti calcistiche. Molti di loro già si conoscevano per precedenti esperienze sportive, pertanto vi sono dei forti legami di amicizia, basti pensare che un ragazzo viene ad allenarsi a Nogaredo da Lavis. Alessio ha tenuto molto a fare gruppo e si è impegnato sin da subito in tal senso. Nella prima partita di campionato, ad esempio, che si giocava a Stenico, ha finanziato un pullman per la trasferta. In quell'occasione i nostri ragazzi hanno vinto la partita. Ogni giovedì, inoltre, dopo allenamento grazie alla collaborazione di sua moglie, i ragazzi sono soliti trovarsi in sede per condividere la cena e la serata. "Il calcio è un momento piacevole di aggregazione ed è bello che ci sia gruppo anche dopo un allenamento o una partita", afferma Alessio.



Squadra Amatori

- 1 Giordani Bruno
- 2 Turatto Massimo
- 3 Marzadro Daniele
- 4 Grandi Alessandro
- 5 Anzelini Stefano
- 6 Cavaliere Miriano
- 7 Galvagni Andrea (vicecapitano)
- 8 Zeni Alessandro
- 9 Dallaserra Lino
- 10 Spagnolli Alessandro (capitano)
- 11 Zambanini Daniele
- 13 Guariso Alessio
- 14 Goller Luca
- 15 Grandi Pietro
- 16 Bancaro Eugenio
- 17 Mattedi Andrea
- 18 Erba Filippo
- 19 Giordani Renato
- 20 Fiorini Stefano
- 21 Adami Giuliano
- 22 Bellandi Ivan
- 23 Conzatti Mattia
- 24 Regaiolli Roberto
- 44 Gatti Franco





IL 31° TORNEO DI CAPODANNO

I SUCCESSI DELLA FC NOGAREDO E UNA TARGA AL MERITO AL MISTER RENZO MERLINO PER LA SUA "DEDIZIONE ALLO SPORT"

In attesa dell'inizio della fase primaverile dei campionati giovanili, prosegue l'attività del Fc Nogaredo, che ha chiuso il 2017 prendendo parte al 31° Torneo di Capodanno organizzato nella palestra di Laives dalla locale Polisportiva Pineta, alla presenza del pubblico delle grandi occasioni e di ben 84 squadre. Il club lagarino si è presentato all'appuntamento con cinque formazioni, ovvero i Primi Calci (2009/2010) allenati da Masseo Brazzo, i Pulcini 2008 di mister Radu Braghis, i Pulcini 2007 guidati in panchina da Roberto Regaiolli e gli Esordienti 2006 e Esordienti 2005 allenati da Renzo Merlino. I calciatori in erba del Fc Nogaredo hanno fatto incetta di trofei e hanno conquistato il primo premio nella categoria Esordienti, vincendo il torneo con la formazione classe 2006 e portando a casa diversi riconoscimenti: non ultimo, particolarmente gradito, quello espresso dall'organizzatore Ernesto Gerolimon per la qualità del gioco espresso.

I ragazzi del Nogaredo 2006, chiamati a vedersela con avversari di un anno più grandi, hanno aperto il torneo superando 7-1 il Salorno, per poi superare anche le formazioni dell'Anaune (8-0), del Fiemme (8-1) e dell'Oltrisarco Juve 2005 (4-1). Risultati che hanno permesso alla



formazione allenata da Renzo Merlino di classificarsi al primo posto, premiata anche per la miglior difesa (soltanto tre reti subite) e per il miglior attacco (27 gol realizzati). Sono andati alla squadra Esordienti 2006 del Nogaredo anche i premi individuali riservati al miglior giocatore e al miglior realizzatore, consegnati entrambi all'estroso Matteo Spagnolli.

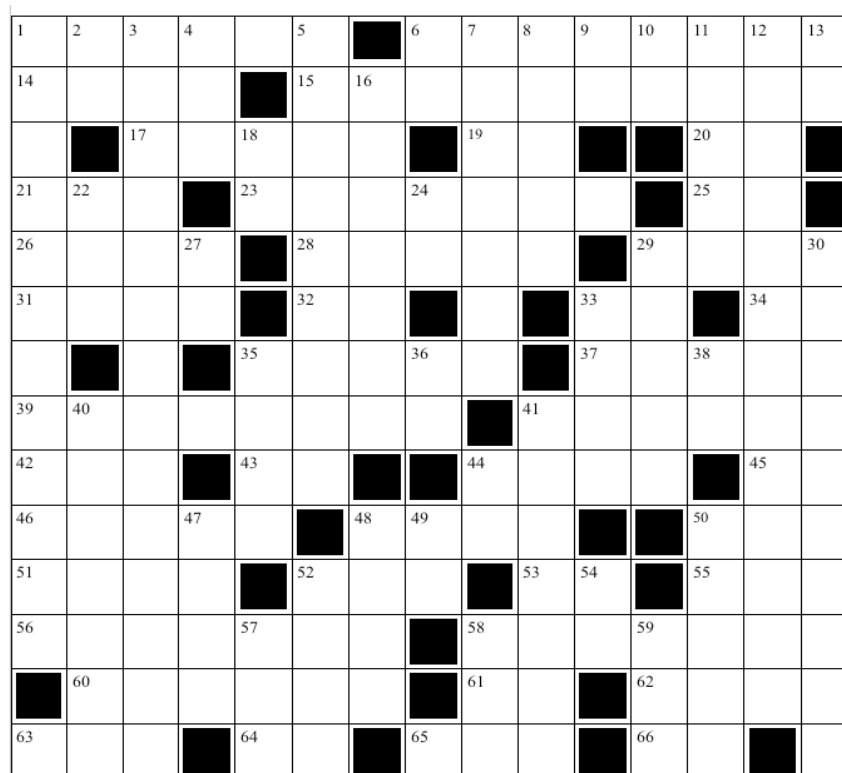
Si sono ottimamente comportate anche le altre formazioni iscritte al torneo: gli Esordienti 2005 hanno superato 4-0 la Rotaliana e 6-4 il Bronzolo B, per poi cedere 5-1 all'Oltrisarco Juve 2005 e chiudere al secondo posto nel "ramo inferiore", mentre i Pulcini 2007 sono saliti sul terzo gradino del podio grazie ai successi sul Pergine Calcio (7-0) e sulla Jenesien (4-1) e

alla sconfitta di misura contro l'Oltrisarco Juve A (0-1). Quarto posto, infine, per i Pulcini 2008, che hanno superato con il medesimo punteggio (5-3) le formazioni del Gardolo e della Polisportiva Pineta, impattando 3-3 con il Voran Leifers e poi perdendo 5-3 con l'Oltrisarco Juve al termine di un appassionante confronto sportivo. Hanno avuto modo di fare una bella e positiva esperienza anche i baby giocatori della categoria Piccoli Amici, che hanno partecipato al torneo con grande entusiasmo.

Non ultimo, è arrivato un gradito riconoscimento anche per mister Renzo Merlino, insignito della targa-premio speciale istituita dalla Polisportiva Pineta Laives, intitolata "Dedizione allo Sport". «Mi ha fatto enorme piacere ricevere questa targa - ha commentato Merlino - soprattutto perché inattesa. Un grande ringraziamento va a Ernesto Gerolimon e a tutti quanti hanno collaborato all'organizzazione e alla buona riuscita della manifestazione. Per noi e i nostri ragazzi è stato un piacere partecipare: queste sono esperienze ed eventi che non possono che far bene al movimento che rappresentiamo. La palestra era gremita in ogni ordine di posto e c'era davvero una splendida atmosfera».

NOGAREDO ENIGMISTICA

a cura di Angelo Luca Gambera



ORIZZONTALI:

1. La guida babbo natale.
- 6 Il mese più corto.
- 14 Può uscire... dalla manica.
15. Scrisse "A Zacinto".
17. Infiammazione all' orecchio.
19. Dispari sulla fase. 20. Consonanti sull' isola.
21. Abbreviazione di Telefono.
23. Unità di misura.
25. Un pronome personale.
26. Il nome dell' attore Sharif.
28. Un ballo argentino.
29. Una lega metallica.
31. Duro, compatto.
32. Le iniziali dell' attore Tognazzi.
33. Sergio Endrigo.
34. Il centro della bici.
35. Colpa, atto antiggiuridico.
37. Lento, adagio.
39. Si festeggia con l'arrivo dei Re Magi.

VERTICALI:

1. Si festeggia dopo Natale.
2. Iniziali della Sastri.
3. Romanzo di Michael Crichton.
4. Quantità non precisata.
5. Veicolo che trasporta merci.
6. Un famoso Dario attore, drammaturgo.
7. Figura in rilievo.
8. Foresta, selva.
9. Brscia sulle targhe.
10. Il centro dell'arco.
11. Capoluogo Valdostano.
12. Apparato di luci, Luminaria.
13. Un tipo di farina.
16. Producono gelati.
18. Una azienda petrolifera.
22. Suffisso di sangue.
24. Consonanti sull' alone.
27. La fine del faro.
29. Difende la porta del Napoli.
30. Insieme costituito da organismi viventi e non che

41. Uno stato degli U.S.A.
42. Federazione Italiana Pallavolo.
43. In ... fondo al carro.
44. La colpì Tell con una freccia.
45. Il centro dell'ozio.
46. Secco, asciutto.
48. Ha come simbolo Ne. 50. Federazione Italiana Scherma.
51. Un colore molto scuro.
52. Nucleo antisofisticazioni. (Sigla).
53. Negazione. 55. Marcire...in inglese.
56. Noto armatore greco.
58. Si oppone a Don Camillo.
60. Per ... Sempre.
61. Il centro di Rodi.
62. Come Sopra.
63. Parenti stretti.
64. Una nota musicale.
65. Titolo di un noto film.
66. Lei....senza fine.

- interagiscono con l'ambiente.
33. Squadra Ferrarese.
35. Unico, introvabile.
36. Sigla di Taranto.
38. Iniziali di un noto Alberto, attore e comico romano.
40. La catena montuosa che separa la penisola iberica dalla Francia.
41. Un presidente americano.
44. L'inizio e la fine della mano.
47. Porzione, razione.
48. Serve per fiutare.
48. Ettore Scola.
50. Dolo, truffa.
52. Il nome della cantante Zilli.
54. Ottavia Piccolo.
57. Società a responsabilità limitata. (SIGLA).
58. Un genere musicale.
59. Prodotto interno lordo.

Un Nuovo Anno

Come sempre il tempo trascorre veloce,
e soprattutto il 2017, con il suo grande, caldo
sicilia e stato difficile sia per le persone
e l'ambiente. Ma in queste fredde
e magiche notte del 31 dicembre, con
la neve che cade a fitti fiocchi bianchi
brindiamo al 2018, con il cuore
aperto a tante speranze e, certezze.

In questo Nuovo Anno tutti
desideriamo un Mondo migliore, dove
regni la pace, il dialogo nelle Famiglie
e affetti per i più deboli.

Il sole splende su di noi illumina
i nostri pensieri, per vivere ogni giorno
cosapevoli di fare il giusto per non deludere
noi stessi e le persone, che ci sono accanto.

Il 2018 porti gioia e serenità, che le maturità
attorno si rispettate, e normale nelle sue stagioni
e che gli animali vengano amati, perché
anche loro ci danno tanto. Questo è il più
bel sogno "che tutta la gente del Mondo si
prenda per mano,  volendosi bene e in un
grande abbraccio, assieme gridare ad alta
voce Evviva il 2018, che ci porti salute
fortuna, di vivere a lungo in questa
incantevole e amata Terra.

Configurare la fame e povertà, con l'impegno
e carità di tutti.

Moganeols
1 gennaio 2018

Lucia Grizio

*Un grazie
di cuore
ai nostri sponsor*

Alimentari Parisi

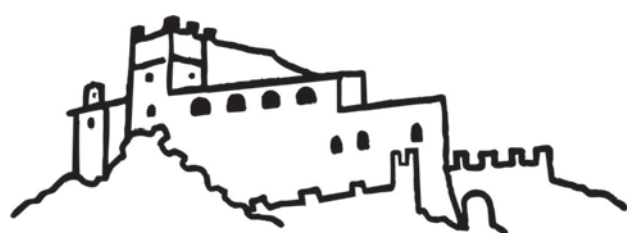
Margherita CONAD

Specialità alimentari • formaggi e salumi
consegne a domicilio • tabacchi, servizio fax

Via del Ponte, 1 - Brancolino di Nogaredo (TN)
Telefono e Fax 0464 411302



39



Castel Noarna

Vini Biologici dal Trentino

www.castelnoarna.com

VANITY HAIR
di Donati Mara

PARRUCCHIERIA DONNA - UOMO

via Castelnuovo, 4B
38060 Noarna - Nogaredo (Tn) tel. 0464-870074



ORARI E COMPETENZE DEGLI AMMINISTRATORI COMUNALI

Sindaco	Fulvio Bonfanti	Rapporto con le minoranze, Lavori pubblici, Personale, Bilancio e Cantiere comunale.	Su appuntamento	Tel. 347 1278969
Vicesindaca	Elisabetta Manica	Politiche sociali, giovanili e della famiglia, Istruzione e Sanità.	Su appuntamento	Tel. 347 0447650
Assessora	Lina Salvadori	Urbanistica, Ambiente, Agricoltura e Promozione del territorio.	Su appuntamento	Tel. 335 7701626
Assessore	Alberto Scerbo	Cultura, Associazioni, Turismo, Trasporti, referente della Frazione di Brancolino.	Su appuntamento	Tel. 340 4868659
Consigliera	Antonella Aiardi	Collabora con l' Ass. Salvadori Lina su Promozione del territorio e Urbanistica.	Su appuntamento	Tel. 349 8650876
Consigliera	Cristina Candioli	Delegata per la frazione di Noarna, collabora con il Sindaco sul bilancio.	Su appuntamento	Tel. 348 2645642
Consigliera	Tiziana Carmellini	Collabora con il vicesindaco sulla Sanità.	Su appuntamento	Tel. 335 8322171
Consigliera	Valentina Leonardi	Delegata per la frazione di sasso, collabora con incarico all' Istruzione.	Su appuntamento	Tel. 347 8752865
Consigliere	Renzo Merlino	Delegato allo sport e tempo libero, delegato per gli abitanti di molini e S. Lucia (referente Ass. Scerbo Alberto).	Su appuntamento	Tel. 347 1310853
Consigliere	Massimo Vicentini	Delegato Artigianato e Patrimonio (Referente Sindaco).	Su appuntamento	Tel. 335 8241841

NUMERI TELEFONICI SERVIZI COMUNALI

Centralino	0464 410257
Fax	0464 461810
Ufficio Tecnico	0464 461106
Ufficio Anagrafe	0464 498230
Ufficio Ragioneria	0464 488295
Ufficio Segreteria	0464 498969

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO UFFICI COMUNALI

Lunedì	8.30 - 12.00
Martedì	8.30 - 12.00
Mercoledì	8.30 - 12.30
	15.00 - 18.00
Giovedì	chiuso
Venerdì	8.30 - 12.00

Il Comitato di redazione del notiziario comunale augura a tutte le famiglie buon proseguimento e ricorda che potete inviare materiale o spunti a:
info@comune.nogaredo.tn.it